

STASERA ALLE 19 A SAN GIOVANNI LA MANIFESTAZIONE CON INGRAO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La procedura e i tempi seguiti sinora indicano il distacco dalla realtà del Paese

Il PCI per una soluzione rapida e positiva della crisi

Comunicato dell'Ufficio politico - « Riproporre il programma del precedente governo Rumor, pensare a una coalizione governativa fondata sugli stessi partiti, proporre o subire in qualche modo chiusure anticomuniste significa aggravare la tensione sociale e politica nel paese » - Il significato delle elezioni anticipate - Un discorso di Amendola - Colloquio Saragat-Menni

Il coraggio di andare avanti

LA PREOCCUPAZIONE di difendersi dall'attacco, dalla subdola campagna del gruppo secessionista socialdemocratico non sta condizionando oltre misura la linea di condotta del PCI. In una traduzione in posizioni davvero sconcertanti per la loro debolezza? L'Avanti! — e il gruppo dei compagni che più si erano impegnati nella battaglia per una « nuova maggioranza » — hanno, certo, reagito con vigore alla scissione e denunciato senza mezzi termini la manovra di destra suscettibile di gravi sviluppi in senso autoritario, di cui Ferri, Tanassi e soci si sono fatti strumento. Abbiamo ampiamente rilevato e apprezzato questa reazione che ha ridato slancio e dignità al vecchio giornale socialista. E abbiamo anche ben compreso come per mettere a nudo le vere ragioni, la sostanza effettiva della scissione socialdemocratica, fosse necessario sottolineare la pretestuosità dell'attacco al presunto « filocomunismo » dei promotori della « nuova maggioranza ».

Non esisteva e non esiste nessun piano di « inserimento » più o meno clandestino del partito comunista nella maggioranza governativa. L'idea che gli italiani si possano svegliare un bel giorno (il quadro non è perfetto, anzi, se non si scrive « un brutto giorno ») e constatare che il PCI si è di soppiatto, grazie a un compiacente, graduale « scivolamento » della DC e del PSI, installato al governo del paese, è degna di Prolet-Cariglia, e degli editorialisti del Corriere della Sera e di qualche altro quotidiano di destra. Alla « nuova maggioranza » di cui noi parliamo, si arriverà attraverso un aperto scontro e confronto: ed è facile prevedere profonde modificazioni sul piano degli schieramenti politici, a mano a mano che procederà la maturazione di nuovi indirizzi.

I segretari di DC, PSI e PSU riuniti ieri sera con Rumor

Un'improvvisa riunione tra Rumor ed i segretari della DC, del PSI e del PSU — Piccoli, De Martino e Ferri — ha confermato, nella tarda serata di ieri, che la crisi di governo sta per giungere alla stretta finale. Per adesso, è stata fissata soltanto una scadenza: entro domani le segreterie politiche dei tre partiti dovranno esprimere il loro parere sulle linee programmatiche espresse dal presidente del Consiglio incaricato. Non è certo, tuttavia, che la risposta venga fornita in seguito alle riunioni delle rispettive direzioni, più darsi che queste ultime vengano convocate soltanto a un fatto secondo una prassi che la DC — per esempio — ha sempre regolarmente rispettato. L'incontro tripartito si è svolto al termine di una giornata interamente spesa dal PSI e dagli secessionisti antisocialisti in una serie di incontri di dirigenti dei due partiti. Verso le 22 si è infine avuto conferma della riunione, e Palazzo Chigi ha diffuso un comunicato, secondo il quale Rumor avrebbe « prospettato una linea politica di fondo con le leve di decisione ».



Colpi di scena nel giallo del Tevere

Cinque coltellate sul petto del decapitato, nessuna ferita sul corpo della donna. Questo è stato trovato sul greto del Tevere, nei pressi di ponte Marconi, un terzo sacco; conteneva, fino a qualche tempo fa, altri resti umani. Ma l'assassino è tornato sui suoi passi e ha gettato le membra nel fiume. Il falguglio dello sconosciuto rappresenta la fortuna: un volto di donna e una testa di cavallo. Nei suoi pantaloni un accendino e una etichetta « L. S. ». Ma le indagini per dare un nome alle vittime sono ancora a un punto morto. Nella foto: il sacco di plastica contenente i resti umani rinvenuti ieri sul greto del Tevere

Li ha sottratti all'ENEL

La Centrale condannata a rendere 5125 milioni

Il gruppo finanziario La Centrale, uno dei principali proprietari dell'ex monopolio elettrico privato, è stato condannato a restituire all'ENEL 5.125 milioni di lire. Il fatto che ha dato origine alla causa davanti al tribunale di Roma è originato dalla distribuzione agli azionisti, da parte di una delle società Centrali (la Romana di Elettricità) di riserve per 5.125 milioni. L'ENEL, ricorrendo al tribunale, ha sostenuto che la distribuzione aveva spogliato una società già nazionalizzata e non corrispondeva ad alcun utile effettivamente conseguito, tesi che è stata giustamente accolta dal tribunale. Vi sarà un ricorso ma fin d'ora gli azionisti della ex Romana e della Centrale sono chiamati a prepararsi a restituire i 5.125 milioni indebitamente intralciati che, del resto, sono parte di una ben vasta rapina di profitti a danno degli utenti il cui peso (tramite gli enormi indennizzi regolati dal centrosinistra) grava ancora oggi sulle tariffe.

Giorgio Napolitano

L'Apollo verso casa Si prova il recupero



Tutto è pronto per la grande operazione recupero del tre di « Apollo 11 », prevista per domani alle 18,49 nel Pacifico. Come per i voli precedenti (nella foto i sommozzatori provano il recupero dell'Apollo) tutto è calcolato al minuto. Questa volta, però, gli astronauti non prenderanno contatto né con i marciali delle navi di recupero. Per evitare contagi dovranno rimanere, infatti, completamente isolati per 21 giorni circa. I grandi festeggiamenti di Stato avranno luogo il 13 agosto nelle tre maggiori città USA: New York, Chicago e Los Angeles. Ieri, Armstrong, Aldrin e Collins, dopo un movimentato atterraggio fra il LEM e la cabina « Apollo », si sono ripresi a lungo. I conquistatori della Luna appaiono davvero stinti. Erano stati costretti a trasferirsi di corsa dal LEM ed « Apollo » portando a tutta velocità le scorie del materiale lunare perché nell'involucro del LEM si stavano aprendo delle crepe

Nelle campagne un movimento sempre più impetuoso

GLI AGRARI IN DIFFICOLTA' ricorrono alla provocazione

A Lecce è stato firmato in nottata il contratto dei braccianti e salariati agricoli, mentre continua la trattativa per i patti colonici - A R. Emilia e Modena braccianti in lotta - Oggi sciopero generale a Poggibonsi e manifestazione di mezzadri a Pistoia - Domani marcia dei mezzadri della Valle del Tronto

DOMANI SULL'UNITA'

● Un milione di edili in lotta per nuovi salari e condizioni di lavoro

● La piccola industria, problemi dell'occupazione, del salario e dello sviluppo economico

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE



I COMMENTATORI politici hanno battuto molto forte questa volta, e quelli socialisti, in particolare, hanno fatto un'ambiziosa, deludente campagna di propaganda per la sinistra. Non si tratta di un'operazione di propaganda, ma di un'operazione di propaganda. La sinistra di oggi è una sinistra che non ha più nulla di rivoluzionario. È una sinistra che si è ridotta a un'appendice della burocrazia. È una sinistra che non ha più nulla di rivoluzionario. È una sinistra che si è ridotta a un'appendice della burocrazia.

L'aggettivo

L'aggettivo è un aggettivo. È un aggettivo che si usa per descrivere un sostantivo. È un aggettivo che si usa per descrivere un sostantivo. È un aggettivo che si usa per descrivere un sostantivo.

(Segue in ultima pagina)

La sessione straordinaria della Camera

PROROGA PER L'INCHIESTA PARLAMENTARE SUL SIFAR

La commissione dovrà riferire entro il 16 dicembre - Gui ammette la propaganda di destra nelle forze armate - L'intervento di D'Aleccio

MILIARDI AI CONCESSIONARI DEL TABACCO

La Camera, convocata in sessione straordinaria, ha ratificato la proposta di proroga dell'attività della commissione parlamentare di inchiesta sul SIFAR. La legge istitutiva fissava la scadenza, per la presentazione della relazione, al 18 luglio; con la proroga, detto obbligo è spostato al 16 dicembre 1969.

Il consenso del gruppo comunista alla proposta è stato espresso dal compagno D'ALESSIO, il quale ha affermato che il PCI, con il suo voto, intende ribadire l'esigenza di una indagine approfondita sulle oscure vicende del 1964. Avvenimenti che richiamano la nostra attenzione e la nostra vigilanza. L'attuale allarmato che si diffonde in questo particolare momento politico (si pensi alle ipotesi, fatte dalla stampa estera e da quella italiana, di nuove minacce di propensione alla violenza e perfino di macchinazioni autoritarie o di tipo golpista).

All'esercizio, ha sottolineato il deputato comunista, la Costituzione affida un ruolo democratico, e gli a uffici di questo esercito democratico rispondono ogni tentativo di coinvolgerli in intrighi più o meno oscuri, mentre i soldati, impegnati dalla Costituzione a difendere il Paese, non sono disposti a trasformarsi in mercenari, come vorrebbero certi centri di agitazione legati alla destra conservatrice e reazionaria.

D'Aleccio ha infine richiamato il governo alle sue responsabilità, rilevando come su determinate iniziative di ben individuati ambienti, ha manifestato, anche in questa occasione, tolleranza e incoerenza.

Ha inizio la campagna per la sicurezza stradale

Prende il via, questa sera, la campagna di sicurezza della circolazione stradale, per l'anno in corso organizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici. Questa volta caratteristica della campagna per la sicurezza sulle strade saranno le nuove tecniche, adatte ad essere adottate per i convogliatori dell'automobilista italiano a non dimenticare mai le tecniche di fondo del vivere civile nella circolazione stradale. Si tratta di un sistema mobile, adattabile a particolari casi e che adoperano sia immagini fisse (tabelloni, fotografie) sia che immagini animate (documentari, interviste ecc. con relativi suoneri).

Odg comunista contro l'aumento di tariffe pubbliche e dei prezzi

Il deputato democristiano AZZARO, ieri sera, nel corso di una delle sedute della sessione straordinaria della Camera, ha sostenuto che, con l'aumento del prezzo del tabacco, il governo ha compiuto un'operazione "antiflazionistica".

Si sono contrapposti a questo singolare modo di guardare alla realtà economica del Paese due prese di posizione del PCI: la prima è costituita da un ordine del giorno di cui è primo firmatario il compagno BARRA, che afferma: «La Camera, preoccupata della spinta al rialzo di tutti i prezzi e delle conseguenze che ne derivano in primo luogo per il potere di acquisto dei salari, degli stipendi e delle pensioni, ritiene che non si debba procedere a nessun altro aumento di tariffe o prezzo pubblico e che tutti gli strumenti di intervento, tra cui il CIP, debbano essere utilizzati per bloccare e invertire l'attuale tendenza».

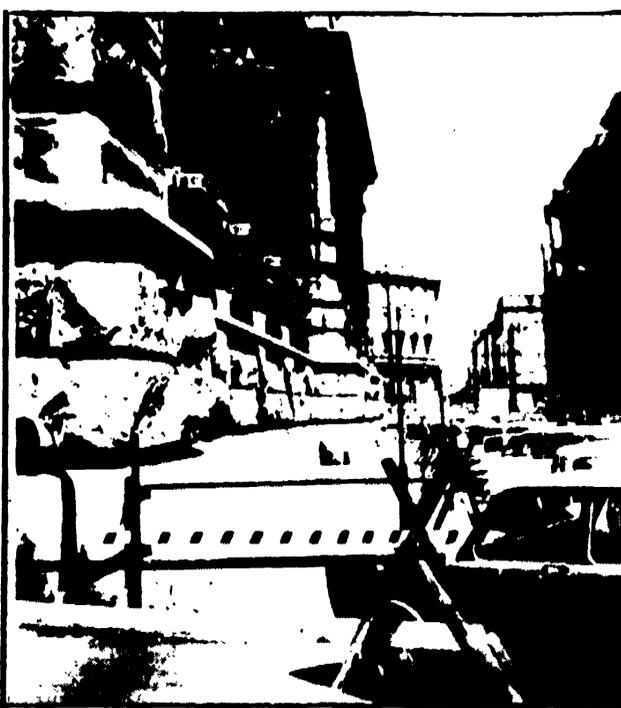
La seconda è costituita dall'intervento del compagno CESARONI, di netta opposizione al provvedimento. Dall'ordine del giorno del compagno BARRA si propone di rilevare non meno di 100 miliardi l'anno: una cifra quattro volte superiore a quella necessaria per gli stadi (la destinazione dei maggiori introiti a questa categoria è stata la "giustizia zionista" del decreto). Una scelta tanto più negativa, in quanto inserita in un contesto politico, ma soprattutto economico, già caratterizzato da un aumento dei prezzi della benzina, dell'energia elettrica, dei fitti, l'aumento del tabacco, ecc. ha detto Cesaroni, e nei fatti una spinta all'inflazione, di cui è responsabile il governo. Cesaroni ha dimostrato che altre potevano essere le fonti di finanziamento per gli stadi, a cominciare dal prelievo fiscale diretto: in proposito, egli ha ricordato che le imposte sul reddito e sul patrimonio — cioè le imposte per i ricchi — hanno continuato a registrare nel '68 e nei primi mesi di quest'anno, una forte contrazione.

Il governo naturalmente non ha nulla per arrestarla. Fra i decreti che la Camera è chiamata a convertire, legge numero 100, che riguarda la tabacchicoltura. Con esso, per conto del FEDEGA, si concedono quattro miliardi (all'incirca dodici miliardi) ai concessionari speciali privati della lavorazione del tabacco.

Il decreto viene controbilanciato come l'aumento del programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco grezzo. In effetti, si tratta di un avanzato regalo agli speculatori privati. In sostanza — come giustamente ha rilevato il compagno MARAS — mentre, riguardo al MEU, è più in generale poco o niente si è fatto per i contadini del sud, nel momento in cui qualche cosa dalla Comunità viene, questo non va in favore dei contadini, bensì di speculatori privati. Pertanto, le modifiche approntate dalla commissione al decreto sono tuttora insufficienti per che gli emendamenti proposti si limitano a pure e semplici indicazioni di priorità, mentre eludono il problema di fondo, quello di assicurare coerenza per i coltivatori singoli o associati ad una adeguata remunerazione per il prodotto.

Secondo quanto si dice alla Camera, democristiani e socialisti vorrebbero approvare la conclusione, un ordine del giorno con il quale si impegna il governo a dare il 20% di questo fondo ai coltivatori.

Vi segnaliamo infine che ieri mattina all'inizio della seduta Van Pettini — che ha ricordato l'impresa del bastimento dell'Avella II — ha dato notizia della decisione del compagno Pietro Amendola di dimettersi per motivi di salute da deputato. La richiesta di Amendola è stata respinta (come vuole la consuetudine) abbiamo però appreso che il deputato comunista ha ribadito la sua determinazione, in un'altra lettera al presidente Pertini.



«Caduta massi» al Palazzaccio - Pericolo caduta massi anche all'esterno del Palazzaccio, ieri, al centro della costruzione: lo scopo è di impedire ai passanti di camminare a ridosso delle mura che in alcuni punti presentano delle crepe vistose. I tecnici hanno anche accertato che numerosi massi di travertino che ornano la facciata non sono stabili. E' come una lena spongia per il palazzo di Giustizia di Roma: ormai è difficile anche entrarci visti i tanti ingressi sbarrati. Ma per una decisione definitiva sul suo destino si dovrà attendere la fine di settembre quando sarà stesa la relazione conclusiva degli esperti

Confirmata la rottura fra maggioranza e opposizione al Consiglio generale

Storti ha avuto 75 voti e 47 schede bianche - Scalia segretario aggiunto - Una nota degli «amici di Firenze» spiega le ragioni del completo disimpegno dalla gestione confederale

La rottura fra le due anime della CISL, che ha dominato tutto il dibattito del VI Congresso, è appena conclusa. E' stata confermata in un Consiglio generale, il 17 luglio, il gruppo Storti, con 75 voti e 47 schede bianche, e il gruppo Scalia, con 47 voti e 47 schede bianche. Il risultato è stato raggiunto in un momento di tensione, con un clima di sfiducia reciproca tra i due gruppi. Il gruppo Storti, guidato da Storti, ha ottenuto la maggioranza assoluta, mentre il gruppo Scalia, guidato da Scalia, ha ottenuto una minoranza. La rottura è stata confermata anche dalle votazioni sul bilancio e sulla proposta di riforma della struttura confederale.

Il disimpegno di Storti e Scalia è stato confermato anche dalle votazioni sul bilancio e sulla proposta di riforma della struttura confederale. Storti ha ottenuto la maggioranza assoluta, mentre Scalia ha ottenuto una minoranza. La rottura è stata confermata anche dalle votazioni sul bilancio e sulla proposta di riforma della struttura confederale.

Interrogazione dei deputati del PCI sul vescovo Defregger

Un gruppo di deputati comunisti (Baldini, Esposito, Di Mauro, Scipioni, Lizzero, Battistella, D'Alena, Nahuem, G. Pajetta) hanno presentato un'interrogazione al governo intesa a promuovere perché sia tratto in giudizio per rispondere dei suoi delitti (ufficiali nazista Mathias Defregger responsabile della strage di Flietto di Camerò (Aquila)).

Grava decisione della magistratura

Tre incriminati a Reggio Emilia: condannavano gli eccidi polizieschi

Sono il segretario della Cdl e due lavoratori di S. Polo d'Enza - Tentativi di ricreare un clima «scelbiano»

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 22. Pare di essere tornati ai tempi oscuri dello scelbiano, ai tempi in cui, per intenderci, gli intellettuali venivano definiti «culturati» e i diseredati, perseguitati, erano perseguitati con tutti i mezzi. Non sono bastati che pochi giorni fa la notizia dell'azione penale promossa dal Procuratore della Repubblica di Reggio contro il segretario della Camera di sinistra che, tre anni e mezzo fa, scrisse un libro di polemica, intitolato «L'Unità e il socialismo», con don Lorenzo Milani, ed è stato giustamente, da un comune della provincia, la condanna di un'altra sentenza, emessa a nei confronti di un dirigente sindacale e di due lavoratori. Si tratta del segretario della Camera del lavoro di S. Polo d'Enza, Benito e soprano, come è noto, il segretario del mezzadri Elio Astrobello e Giacomo Tosi. Il reato del quale vengono accusati è quello di «vilipendio delle forze armate», per avere — come si legge testualmente nell'atto di procedimento penale — «pubblicamente, e in un pubblico corteo cartelli raffiguranti appartenenti alle forze armate dello Stato nel fatto di insurre contro i paracadutisti, e cartelli con la scritta "1947-1969: lavoratori incoscienti" e "polizia e carabinieri in servizio di ordine pubblico"».

Il cartello intitolato era portato dai due lavoratori denominati durante la sfilata svoltasi il 1. Maggio scorso nel loro corteo, nel quadro delle celebrazioni della festa del Lavoro e faceva riferimento alla campagna per il disarmo delle forze dell'ordine promossa dal movimento democratico dopo i sanguinosi fatti di Avola e di Battaglia. Campagna che, com'è noto, ha avuto una valenza anche in Parlamento, trovando larghe masse di sostenitori in tutto il paese e anche nelle file degli stessi partiti di governo. Basti pensare, tanto per fare un esempio, al voto unanime espresso in quel periodo dal Consiglio comunale di Reggio Emilia, che ha votato contro il progetto di legge di riforma della polizia in servizio di ordine pubblico.

E' difficile non rilevare come anche questo nuovo procedimento penale — come quello contro i 28 consiglieri comunali — venga promosso in un momento in cui l'opinione pubblica è in fermentazione e si cerca di frenare, attraverso una costante pratica repressiva, l'avanzata del movimento democratico. E non è senza significato che, in questo caso, si prenda di mira, in questo periodo, una delle province più avanzate dal punto di vista politico, quello di Reggio Emilia, medaglia d'oro della Resistenza, terra dei fratelli Cerri, protagonista di primo piano nel luglio del 1968, delle lotte popolari contro il tentativo autoritario di Tamburoni.

Lo Stato ha accettato la donazione Contini - Bonacossi

FIRENZE, 22. La raccolta di opere d'arte del senatore Alessandro Contini Bonacossi, ereditata dai figli della morte del padre e donata allo Stato, è stata accettata dal decreto del Presidente della Repubblica e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 19 luglio.

Si tratta di 141 pezzi di cui, sculture, mobili antichi, ceramiche, porcellane e maioliche, e quadri, di cui sono dipinti del Sassetti di Luciano da Siena, Veronese, Bassano, Cima da Conegliano, Tiziano, Veronese, Agostino Gaddi, Pintoretto e una Madonna e Santi attribuita a Cimabue, sculture del Bernini, Amadeo e Mantegazza.

Nel suo testamento il senatore (deceduto nel '55) aveva espresso il desiderio che la raccolta di opere d'arte più importanti collezioni private di Europa — andasse allo Stato italiano e a Firenze: questo desiderio fu fatto proprio dai figli. Le opere saranno quanto prima collocate in alcune nuove sale della Galleria degli Uffizi, e intanto, provvisoriamente, saranno sistemate in Palazzo Pitti.

Concluso il convegno di Abano

L'Unione province chiede unanime: fare a novembre le elezioni regionali

Sostanzialmente accolto un o.d.g. delle sinistre La relazione del presidente Olivi e gli interventi

Dalla nostra redazione

Si è svolto ad Abano Terme la prima conferenza della Coalizione provinciale. La Coalizione provinciale, presieduta dal presidente Olivi, ha raccolto i presidenti, assessori e consiglieri di tutti i partiti per discutere sulla proposta di legge di riforma elettorale della Provincia di Padova. La proposta di legge è stata approvata all'unanimità. La Coalizione provinciale ha chiesto che la riforma elettorale venga approvata entro il 15 settembre 1969.

La Coalizione provinciale ha chiesto che la riforma elettorale venga approvata entro il 15 settembre 1969. La Coalizione provinciale ha chiesto che la riforma elettorale venga approvata entro il 15 settembre 1969. La Coalizione provinciale ha chiesto che la riforma elettorale venga approvata entro il 15 settembre 1969.

4 giornate di scioperi articolati

Per il contratto 80.000 edili milanesi in lotta

Comizi unitari in numerose zone - Cantieri paralizzati - Il « racket » della manodopera

Dopo lo sciopero degli edili romani è stata la volta di quelli milanesi a scendere in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

La prima delle quattro giornate di astensione dal lavoro programmate dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL ed UIL è pienamente riuscita. La lotta inverte tutti la zona del basso milanese: solo qualche piccolo cantiere è rimasto aperto. Le astensioni dal lavoro si aggirano sul 90%.

Oggi scioperano tutti gli edili milanesi mentre giovedì scenderanno in lotta quelli di Milano città e venerdì infine quelli della Brianza. Questa prima ondata di lotta nel milanese interessa ben 80.000 lavoratori che sono decisi a battersi fino in fondo per conquistare un contratto nuovo, moderno rispondente alle loro esigenze.

Tutti i comitati deputati comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi mercoledì 23.

Raggiunto l'accordo alla Rhodiatoce

Un importante accordo è stato firmato per gli ottomila lavoratori del gruppo Rhodiatoce che comprende le fabbriche di Pallanza, Casoria, Villafossata e Novara.

La vertenza riguardava una serie di questioni, alcune delle quali, relativamente ai pendenti del contratto, sono state risolte. L'accordo raggiunto è stato pienamente accolto dai lavoratori. La vertenza è stata risolta. L'accordo raggiunto è stato pienamente accolto dai lavoratori.

VACANZE LIETE

MARABELLO - RIMINI PINNACOLA KARIN Telefono 33171 Nuova vicinanza mare - Camere (con senza doccia WC. Bagno) - telefono bilocale - garage - cucina americana - Dali 248 e Giustione 14001600 tutto compreso - Gestione propria



La Luna e la Terra Così Sempé, inviato speciale dell'Express a New York, ha visto i giorni della Luna. Non esser New York, ma potrebbe essere una qualsiasi altra città. E' il tema dell'alienazione — com'è sin troppo evidente — quello che Sempé vuole affrontare. Il tema del rapporto tra l'uomo e la società industriale, tra l'uomo e la rivoluzione tecnico-scientifica. Non a caso questo tema ritorna in tutte le prese di posizione. Ieri abbiamo pubblicato la dichiarazione del compagno Longo, in cui si afferma che « la nuova prospettiva che si apre non è davvero suggestiva, sollecita l'uomo a considerarsi in una nuova dimensione anche i propri orizzonti ideali ».

Dichiarazioni interessanti, a proposito dell'impresa spaziale, sono state pubblicate ieri anche dal quotidiano cattolico «Avvenire». Monsignor Capovilla, arcivescovo di Chieti e già segretario di Giovanni XXIII, ha detto: « Pur condividendo emozionalmente l'entusiasmo per la impresa, sono indotto dalla ragione a non scaldarmi troppo. Il costo, raffrontato con le miserie perduranti, è troppo alto ». « La potenza tecnologica che ci fa andare sulla Luna e ci porterà nel cosmo — ha detto lo scrittore cattolico Mario Gazzino — sarebbe davvero e disumanizzante e alienante se non fosse accompagnata da una risposta adeguata alla sfida morale che ne consegue per la nostra coscienza. E tale risposta non può essere che il definitivo superamento del sistema della guerra nelle relazioni dei popoli, e l'investimento del sistema che crei realmente la pace perpetua e universale del piccolo e splendido pianeta Terra ».

Perché il Giappone, gigante economico, è quasi inesistente nel dibattito politico internazionale

Stati Uniti URSS e Cina i tre nodi della politica di Tokio

- Washington vuole un appoggio più attivo alla sua azione asiatica
- Spinte e contropunte di politica interna si riflettono fortemente sulla condotta di politica estera
- Grandi prospettive di collaborazione economica con Mosca per la valorizzazione della Siberia
- E' possibile un'estensione degli scambi con Pechino senza rendere atto dell'esistenza della Repubblica popolare cinese?

Dall'intrigo di contrasti dai quali emerge la potenza industriale del Giappone odierno, balza clamoroso il paradosso economico mondiale del paese e la sua minima presenza nel dibattito politico internazionale. Costretta fin dall'inizio ad un ruolo subordinato dalla diplomazia americana, la condotta degli affari esteri dei governi nipponici del dopoguerra è stata ed è tuttora condizionata anche da una serie di altri fattori: l'orientamento pacifista della maggioranza dell'opinione pubblica; le pressioni degli ambienti economici protesi alla espansione dei mercati; le sollecitazioni dei nazionalisti avversari ad un'eccessiva audacità agli Stati Uniti senza adeguata contropartita; e che dagli Stati Uniti vogliono la restituzione di Okinawa; il tentativo di un'estrema destra che nell'alleanza più stretta con gli USA vede la via della rinascita militare e del riarmo atomico del Giappone. Di cui una politica apparentemente in sordina, costretta a muoversi con cautela su molteplici piani.



Il problema principale è precisamente quello dei rapporti con l'America. Un dato permanente della situazione politica postbellica è rappresentato dalle pressioni di Washington che sollecita dal Giappone un sostegno più attivo alla sua politica in Asia. Dal 1945 Okinawa è di fatto una colonia degli USA, che ne hanno fatto il fulcro del loro sistema strategico avviluppante lo Estremo Oriente dalla Corea del Sud alla Thailandia. E da allora una linea che dal 1945 una dire che — non certo per colpa dei dirigenti di Tokio, ma per merito del popolo giapponese — tali pressioni hanno potuto essere pregresse e intense. Infatti se nel 1951 l'America è riuscita a legare il Giappone con un trattato di sicurezza, ha dovuto insistere fino al 1964 per arrivare a fermare le resistenze a proposito dell'ingresso di sottomarini atomici nei porti nipponici. E solo nel 1968 ha ottenuto il permesso di entrare nelle acque giapponesi una squadra navale nucleare.

L'insediamento del Giappone nel sistema aggressivo americano non è stato mai veramente urtare — questo è un dato stabile della realtà politica nipponica — contro una vasta opposizione popolare: ogni anno si tiene una conferenza di studenti a Sasebo e a Yokosuka e sistematicamente accompagnano da imponenti e non di rado violente manifestazioni di protesta operaie e studentesche in primo luogo.

Una importante scadenza si avvicina. Nel 1970 il governo giapponese dovrà comunicare agli americani le sue intenzioni circa il trattato del 1960, rinnovarlo, rivederlo, denunciarlo? Le sinistre esigono la denuncia e lo stesso partito liberal-democratico è diviso. Un sondaggio dei mesi scorsi — quando il problema del rinnovo del trattato di sicurezza non era ancora diventato per il pubblico un tema urgente — indicava che la maggioranza assoluta della popolazione è contraria alla presenza militare americana in Giappone. Categorie fu la risposta sul mantenimento di basi statunitensi in Giappone: 61 per cento contrari; e addirittura il 78 per cento si dichiarò contrario all'installazione di armi nucleari nelle basi stesse, nel caso che queste vengano mantenute. Per il rinnovo del trattato si pronunciarono il 21 per cento degli interrogati; il 42 per cento si dichiarò senza opinione, e il 37 per cento contrario.

Le basi americane in Giappone sono attualmente ben 147. Ma altre 117 sorgono a Okinawa, la principale delle isole Riukiu, dove sono concentrate circa 50 mila uomini, squadre aeree di F 105, F 102, B 52, missili Mace e così via. Si tratta di una ciociola casamatta dalla quale il Pentagono tiene sotto il suo tiro a distanza ravvicinata, non solo le coste della Repubblica popolare cinese ma anche un arco di Asia che dalla Birmania alla Siberia passando per il Sianking.

Okinawa è il punto più delicato nei rapporti fra Tokio e Washington. I giapponesi vogliono la restituzione dell'isola, ma gli Stati Uniti hanno già detto chiaramente che Okinawa non sarà restituita se non dietro precisi impegni militari da parte del Giappone. La restituzione del 100 km quadrati e dei 250 abitanti delle isole Bonin, sperdute nel Pacifico a 1500 km dal Giappone, sono state create difficoltà particolari agli USA, ma non ha tacitato né l'opinione pubblica, né le correnti pacifiste giapponesi. Ben altra dimensione ha invece la questione delle Riukiu e di Okinawa, dove oltre tutto, vive un milione di persone che dal 1945 non hanno di fatto né una patria né una nazionalità.

Reso noto il programma del viaggio di Paolo VI in Uganda

Poco spazio nell'agenda del Papa all'incontro con la gente africana

La visita dal 31 luglio al 2 agosto — A Kampala una conferenza episcopale — La maggior parte degli impegni riservata al cerimoniale — Ragioni « diplomatiche » di una scelta

Dal 31 luglio al 2 agosto, Paolo VI compirà il suo ottavo viaggio all'estero: si recerà a Kampala in Uganda. Ormai, i viaggi del Papa non hanno più nulla di eccezionale come i primi compiuti in Palestina e in India rispettivamente nel gennaio e nel dicembre del 1964, ma fanno parte di un metodo di lavoro. Così si è espresso mons. Pignodoli, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli (ex Propaganda Fide), nell'illustrare, insieme a mons. Marcinkus (organizzatore del viaggio), nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri, gli scopi e i motivi del viaggio del Papa in Africa.

Richiamandosi al Concilio, mons. Pignodoli ha insistito molto nel dire che le questioni della Chiesa non possono essere, oggi, un fatto interno della gerarchia ecclesiastica o dell'intera comunità cattolica, ma sono problemi di tutti. Il Papa — ha soggiunto — va in Uganda, non soltanto per incontrare i vescovi di 12 diocesi (8 sono vescovi ugandesi), il clero (113 sacerdoti e circa 280 locali), i fedeli (1 cattolico su tre milioni su circa nove milioni di abitanti, i protestanti due milioni, gli altri poco) ma soprattutto per ricordare i 22 martiri cattolici, ma soprattutto, per incontrarsi con i problemi dell'Africa.

La ricorrenza che una costante dei viaggi di Paolo VI è di tornare, come Papa, là dove si era recato prima in altra veste. Così, come nel 1960 visitò l'America latina per ritornarvi nell'agosto 1968, allo stesso modo, da Papa, Montini torna in quell'Africa che tanto lo sorprende e che ha visto da cardinale ed arcivescovo di Milano dal 19 luglio al 10 agosto 1962. Potremmo, anzi, dire che il vero incontro con l'Africa fu compiuto allora quando il card. Montini, dopo essersi recato a Kariba, sul fiume Zambezi, nello Zambia, passò a Salisbury nella Rhodesia e, poi, a Johannesburg e Pretoria (le città dell'apartheid) nel Sud Africa, ad Accra nel Ghana, a Lagos, Ibadan, Enugu in Nigeria, ovunque prendendo contatto con la sconvolgente realtà africana. « Si è trattato — disse al suo ritorno — di un'esperienza straordinaria che mi ha colpito profondamente ».

Da allora son passati sette anni e se è vero che 36 paesi hanno conquistato l'indipendenza politica e che i problemi dell'alimentazione, del neo-colonialismo, dell'analfabetismo, dell'igiene rimangono, e spesso, sono diventati più acuti per certi e interessate interferenze straniere. « Sviluppo è il nuovo nome della pace » scrisse Paolo VI nella *Populorum progressio* lo stesso concetto ripetuto nel viaggio a Ginevra, non mancherà di ripetersi nei ben 16 discorsi che pronuncerà nei tre giorni di soggiorno in Uganda nel corso degli incontri che avrà con le popolazioni, con il corpo diplomatico, con il presidente Obote, con le comunità protestanti, anglicane e non cristiane.

Non è un caso che dal 28 luglio si aprirà a Kampala, per la prima volta, una specie di conferenza episcopale panafriicana (è ancora da costituire una vera e propria conferenza episcopale di tutti i vescovi dell'Africa) con la partecipazione di 48 vescovi nella loro veste di presidenti di altrettante conferenze episcopali nazionali africane. Questo Sinodo episcopale, che è stato preceduto dalla quinta conferenza episcopale dell'Africa equatoriale e del Camerun del 22 giugno al 1 luglio con alle popolazioni di tutta l'Africa di affrontare in modo globale i problemi fondamentali (vengono i tanti problemi locali) dell'Africa come quelli della formazione di un ceto locale e dello sviluppo sociale.

I partigiani del Mozambico denunciano il colonialismo

Una nota del Frelimo sul viaggio di Paolo VI

Il prossimo viaggio del Papa in Africa è commentato in una nota del Movimento di Liberazione del Mozambico. In essa viene rilevata la contraddizione tra le affermazioni più volte fatte da Paolo VI circa le sofferenze dei popoli africani oppressi e lo stretto legame che il Vaticano seguita ad intrattenere con il colonialismo portoghese.

« E' ipocritia — si afferma inoltre — dire ad un nuovo ambasciatore presso il Vaticano « noi deploriamo il fatto che, a dispetto di molti sforzi, le precarie condizioni di vita di tante popolazioni urbane e rurali in Africa impingano loro limitati mezzi per lo sviluppo e alla loro dignità » quando in Mozambico, Angola e Guinea-Bissau sono i portoghesi ad imporre queste condizioni, che sopprimono ogni resto di dignità umana — con l'appoggio della Chiesa cattolica romana ».

« E' da sperare, conclude la nota del FRELIMO, che il Papa, visitando una regione libera dell'Africa, si renda conto della necessità di lottare a fondo contro le cause principali dei mali che soffre il continente, cioè il colonialismo portoghese e i suoi alleati nel Sud ».

Sul toboggan a rotta di collo



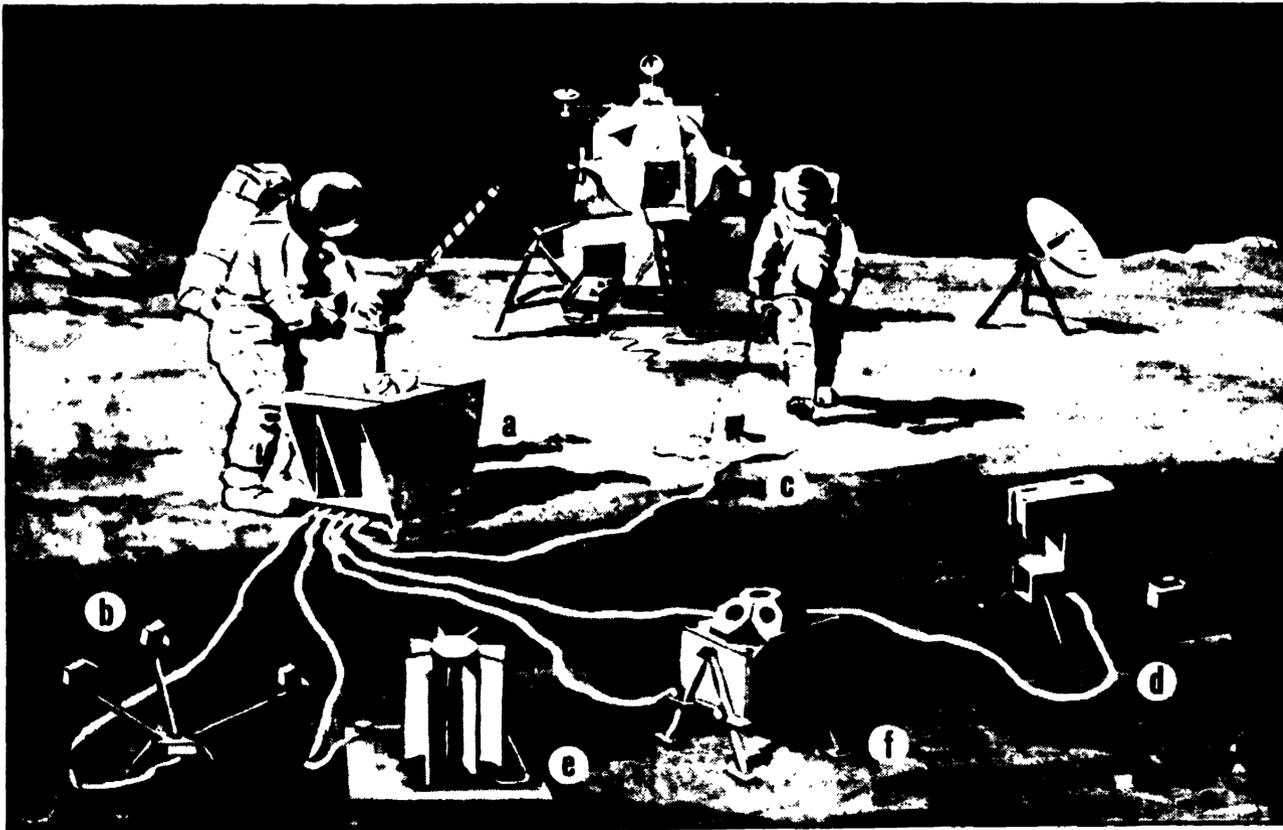
BLACKPOOL (Inghilterra) — Gli inglesi hanno dato un addio al loro tradizionale self-control, da quando hanno imparato dagli USA l'ultima follia in fatto di divertimenti: il toboggan, una specie di scivolo gigante a montagne russe. Gli psichiatri lo consigliano: serve a scaricare le inibizioni. I cardiologi non sono dello stesso parere

Alceste Santini

Giuseppe Conato

Sulla Luna apparecchi che lavorano per l'uomo

La Luna come base di osservazione e di lavoro scientifico. Questo il grande sogno degli scienziati. Un sogno che solo ora, anche se in minima parte, comincia a diventare realtà.



Intervista con lo scienziato sovietico Vinogradov

Vittoria dell'umanità il volo di Apollo 11

« Voglio congratularmi con Armstrong e Aldrin per il loro coraggio e la loro bravura » Si realizza ciò che l'uomo sogna da millenni

MOSCA. 22. Il vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, accademico V. Vinogradov, ha commentato in un'intervista la discesa dei primi uomini sulla Luna.

ANCORA DIFFICOLTÀ PER I TRE DELL'APOLLO PRIMA DEL GRANDE BALZO NEL MARE DI CASA

Un momento davvero critico: Lem e navicella parevano impazziti - Sibili spaventosi e crepe nell'involucro esterno - Poi il grande e meritissimo sonno - Riprendono le polemiche - Il responsabile dei voli lunari si ritira - I nomi dei tre astronauti che torneranno sulla Luna con Apollo 12

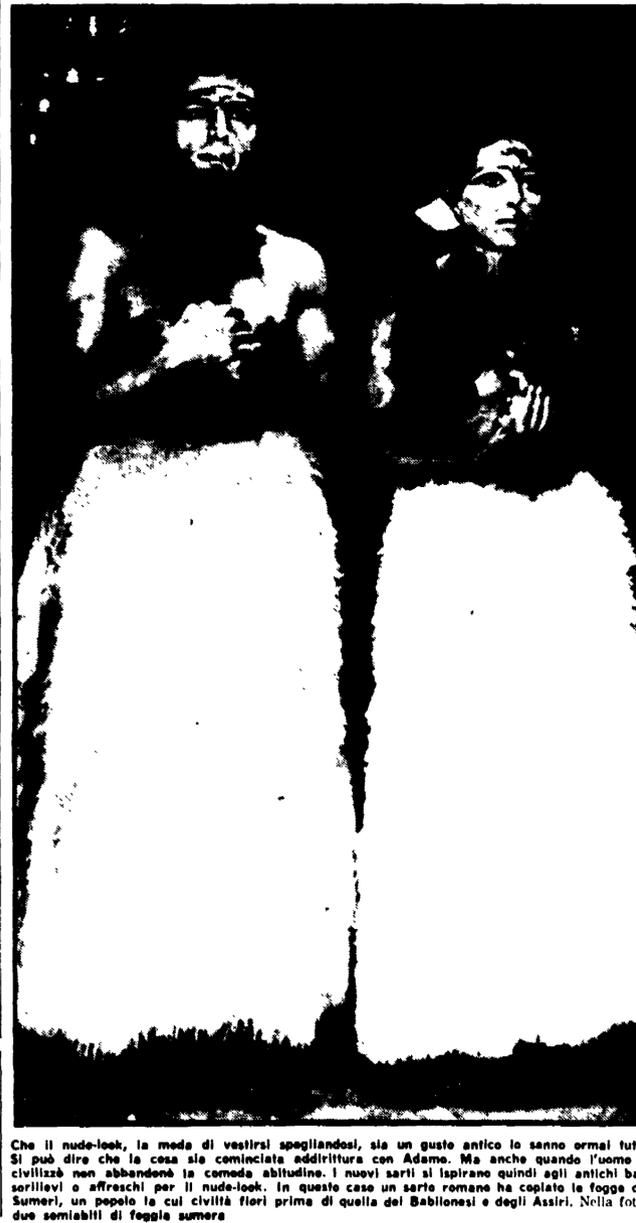
HOUSTON, 22. Per noi cronisti anche se le due parole sono quanto di meno scientifico si possa immaginare, i tre dell'Apollo 11 stanno « venendo giù ». Si infierano nel Pacifico giovedì alle 18,00 con un salto da far accapponare la pelle.

Non si deve più temere che il mutamento delle condizioni di vita sulla Terra possa un giorno portare all'estinzione del genere umano. Ormai — ha concluso lo scienziato tedesco americano — l'uomo può trasferirsi su altri mondi capaci di assicurarli la vita.

La realtà, d'altra parte, è affascinante: due esseri umani sono scesi per la prima volta sulla Luna e ora stanno tornando a casa con trenta chilogrammi di rocce lunari, registrazioni, notizie e dati da rivellere.

E' stato proprio dopo l'«abbraccio» fra le due navicelle che per poco non si è verificata una tragedia. Nessuno ha saputo spiegare ancora bene il perché, ma all'improvviso, sia l'Apollo come il Lem, si sono messi a vibrare paurosamente.

Nude look come i Sumeri



Che il nude-look, la moda di vestirsi spogliandosi, sia un gusto antico lo sanno ormai tutti. Si può dire che la cosa sia cominciata addirittura con Adamo. Ma anche quando l'uomo si civilizzò non abbandonò la comoda abitudine. I nuovi sarti si ispirano quindi agli antichi basorilievi o affreschi per il nude-look. In questo caso un sarto romano ha copiato le foggie dei Sumeri, un popolo la cui civiltà fiorì prima di quella dei Babilonesi e degli Assiri. Nella foto: due somiabili di foggia sumera

Maccartismo

L'agenzia socialdemocratica Nuova Stampa si è scagliata ieri sera contro Andrea Barbato, per il ruolo che ha svolto nel giornalismo della Rai-Tv.

sulla Luna. «Una terza persona al plurale — sostengono gli scissionisti — che ha anche un suo preciso significato».

La pericolosità dei momenti trascorsi si afferra anche dai dialoghi intercorsi fra la base di Houston e gli astronauti dopo l'aggancio fra i due veicoli.

A Roma una delegazione di Reggio E.

Asili e scuole materne situazione gravissima

Sollecitata l'adozione di misure urgenti - Approvare rapidamente le proposte di legge CGIL-CISL-UIL per un servizio nazionale

Il grave problema della mancanza di asili-nido e scuole materne è stato evocato ieri in una serie di incontri che una delegazione di Reggio Emilia, composta da 54 genitori, amministratori comunali, insegnanti di scuola materna, dirigenti di organizzazioni femminili, ha avuto presso i ministri degli Interni, Sanità, Pubblica Istruzione e i gruppi parlamentari.

tati di iniziativa per le scuole materne e gli asili-nido. E cioè: sollecito all'approvazione in sede di tuttora delle delibere votate da vari Consigli comunali; rapida applicazione della legge che istituisce la scuola materna statale, con specifico riferimento alla immediata emanazione del regolamento di attuazione e degli orientamenti educativi, alla preparazione di un piano per le nuove sezioni da istituire il prossimo anno, all'assegnazione dei finanziamenti per la costruzione di scuole materne comunali e statali, alla preparazione del bando di concorso per gli insegnanti e gli assistenti; rapida approvazione in Parlamento delle proposte di legge concordate da CGIL, CISL, e UIL per un Servizio nazionale di asili-nido.

La delegazione ha sottolineato infine la necessità di un governo che abbia coscienza di questa insostenibile situazione e sia capace di trovare in questo campo soluzioni avanzate, democratiche e di riforma.

Hart Colin

Domani, il lavoro sarà ancora ulteriormente ridotto. E' prevista una nuova trasmissione televisiva che si tratterà di normali controlli.

Caldo fino a 38° ma poi arriva la pioggia

40 gradi sopra zero a Terni, 35 gradi sopra lo zero a Firenze, 33 gradi a Pisa, 32 gradi a Roma e 1,30 superati, comunque, a Bolzano, Verona, Genova, Bologna, Perugia, Napoli, Catania. Queste le massime temperature registrate ieri in Italia.

Ogni giorno nuove macabre sorprese nelle indagini per chiarire l'agghiacciante giallo del fiume

Lo squartatore è tornato nel canneto sul Tevere a vuotare il terzo sacco con i resti delle vittime

Crivellato di pugnalate il corpo dello sconosciuto, mentre quello della donna sembra senza ferite — Il tatuaggio dell'assassinato rappresenta la fortuna: una testa di cavallo con un volto femminile — I sacchi portati sul greto la notte della Luna? — Senza nomi le vittime; i loro abiti italiani — Un accendino nei pantaloni

Il tronco dell'uomo crivellato di pugnalate pesuna ferita sul greto del Tevere. Ecco il nuovo sottostante, dopo di scena de "giallo" del fiume: almeno cinque ferite sono state riscontrate da medici sul tronco dell'uomo, mentre a un metro e mezzo da lui, in un punto di sgarbi a nord di pelle sull'addome, sulle cosce, sulle spalle i segni del pugnale, e pochi tagli sono ancora sul corpo della donna, ma in realtà non vi sono, almeno a esame esterno, profondi squarci e la sconosciuta può essere stata strangolata. Certamente l'uomo è stato ferocemente squartato prima di essere ucciso, e inoltre altre coltellate possono spiegare con la forza dell'uomo che faceva a pezzi il cadavere per poter infilare nei sacchi di juta.

Il terzo sacco è stato trovato ieri mattina nel bosco canneto sul greto del Tevere. L'altro giorno uno straccivendolo aveva trovato i resti della coppia barbaramente massacrati. Nel vano tentativo alcuni stracci, sassi, chiazze di sangue e di liquido organico non vi sono di più, fino a qualche tempo fa nel sacco vi erano membra umane, forse le gambe della donna, o forse le arti dell'uomo. Tuttavia l'assassinato deve essere ritornato sui suoi passi, aver riaperto l'involturo e scagliato i macabri resti nel fiume. Forse voleva fare altrettanto con il tronco dell'uomo e con il cadavere della donna, ma qual cosa glielo ha impedito. In ogni caso questo terzo sacco vuoto, ma che ha indubbiamente contenuto dei resti umani, contribuisce a rendere più intricato il "giallo", certamente il più rassicurante della "nera" romana che ha provocato una ondata di emozione e orrore fra la gente.



Questo il disegno, distribuito dalla polizia, del tatuaggio dell'ucciso: rappresenta la fortuna, una testa di cavallo e un volto femminile

Ricostruzione necroscopica sul corpo del secondo. Come viene svistato nella ricostruzione a lato, nella quale il corpo della sconosciuta è stato avvolto, prima di essere infilato nei sacchi di juta e poi, in quello di carta.

Gli investigatori hanno anche abbozzato una prima, possibile

ricostruzione dell'uccisione dello sconosciuto. La donna è poi stata uccisa in una abiezione, l'assassinato gli assassini ha infilato nei sacchi, per i due sacchi su un letto brandelli di un lenzuolo sono stati trovati nei sacchi e con una sega elettrica o una accetta ha fatto a pezzi il corpo o meglio l'ha mutilato per poterli infilare nei sacchi, che ha confezionato con estrema cura. All'uomo infatti (che doveva essere piuttosto alto) ha tagliato la testa, le gambe e le braccia; alla donna (alta circa un metro e 85 e di corporatura robusta) ha mozzato le gambe all'altezza di metà coscia. E' probabile che non si sia sbarazzato subito dei "danni", ma lo abbia fatto soltanto quando il tremendo fetore poteva insospettire i vicini.

Il canneto è praticamente irraggiungibile, e infatti i due sacchi che pesano ciascuno stati sbarazzati da parecchio tempo, quindi l'assassinato deve aver fatto rotolare i sacchi sul pendio e quindi li ha scatenati con l'intenzione di gettarli nel fiume (negli involucri c'erano anche dei sassi). Ma non ha potuto farlo, forse perché si accorse che qualcuno forse per paura di scoprirsi troppo la zona infatti, di notte è frequentata da "coppette" e prostitute. Così ha lasciato i sacchi all'inizio del canneto a poca distanza dall'acqua. Tuttavia, deve successivamente essere tornato sui suoi passi, aver aperto il terzo sacco, quello trovato ieri, e gettato nel fiume il contenuto. Forse la testa dell'uomo, gli arti, o forse le gambe mozzate alla sconosciuta. In ogni caso è quasi certo che le parti amputate al due corpi siano state inghiottite dal Tevere.

Domenica i sacchi non c'erano?

E' però una ricostruzione che non regge troppo. Vi è in primo luogo la testimonianza di un altro straccivendolo, Rocco Folador, il quale sostiene di essere stato nel canneto domenica mattina alla ricerca di rifiuti, e che ancora i sacchi erano lì. Quindi l'assassinato li avrebbe trasportati lì la "notte della luna", poche ore prima insomma che venissero trovati. Anche gli abitanti della zona non hanno mai visto i sacchi, e il loro parere è che soltanto da qualche ora, magari da un paio di giorni, i sacchi erano stati abbandonati lì, altrimenti, per l'insopportabile puzza e per il via vai che c'è sul greto del fiume sarebbero stati scoperti molto prima. Anche questo, quindi, è uno dei tanti punti oscuri del misterioso massacro.

Comunque l'interrogativo principale riguarda l'identità delle vittime. Senza i nomi non c'è alcuna speranza di risolvere il "giallo". E' anche se sembra incredibile, nessuno si è presentato per denunciare la scomparsa della coppia, nessuno ha un sospetto, un indizio, nessuno ha notato qualche cosa di insolito. Tuttavia gli investigatori hanno ormai scartato l'ipotesi che si tratti di stranieri. Anzi, sono certi che la coppia ha vissuto per parecchio tempo in città. Ma, senza nomi, non resta che ipotizzare teorie più o meno attendibili. Sembra da scartare che il delitto possa essere opera della "mafia", ma tutto per l'estrema mostruosità del massacro, poi perché almeno in questo campo una "mafia" si sarebbe subito mossa. In ogni caso l'altra serie di agenti della "buonuscita" hanno interrogato alcune delle donne che frequentano la zona, e quest'ultime hanno aggiunto che secondo loro, i sacchi sono stati portati sul Tevere soltanto poche ore prima della scoperta.

Regolamento di conti, sponzaggio, droga. Anche in questo è valida la obiezione di inspiegabile ferocità: e poi l'impressione degli uomini della Mobile e che l'assassinato abbia fatto a pezzi i cadaveri e trascinati lontano i corpi nei sacchi non per evitare che venissero scoperti e identificati, ma soltanto per ritardare il momento di alcuni giorni, forse soltanto per quelle ore indispensabili per mettersi al sicuro.

Inomma allo stato attuale non due presunte le prime sagge dalla Mobile: la prima riguarda quella carovana di zingari che tempo fa sostò nella zona, dal lato opposto del ponte verso il quadrilatero. Questo per il tatuaggio perché si spiegherebbe come mai nessuno conosce le vittime e infine per un particolare che potrebbe però non avere la minima importanza: a un commerciante della zona a più o meno all'epoca del duplice omicidio, furono rubati due grossi coltellacci, e l'uomo sospetto del furto annuncio ai suoi girovaghi. Tuttavia se è vero che i sacchi sono stati trasportati sul greto soltanto da qualche giorno, ciò esclude automaticamente la carovana degli zingari. L'altra ipotesi che si scuote maggior credito e poi quella del delitto d'onore.

Ma di questi colpi non c'è alcuna traccia, né tra i civili è stato possibile raccogliere una sola testimonianza a favore di questa improbabile giustificazione a posteriori. Tutti concordano invece nel sostenere che il giovane — tornato a casa appena sabato scorso — si era mostrato in questi giorni assai depresso e taciturno.

g. f. p. Marcello Del Bosco



DODICI MORTI NELLE STIVE IN FIAMME Non vi è ormai nessuna speranza di salvare per dodici operai bloccati nelle stive del mercantile « Eastern Star » da un furioso incendio. La nave, un gigante di 6.523 tonnellate, continua a bruciare da due giorni nel porto di Hong Kong e i vigili del fuoco hanno dovuto rinunciare al tentativo di domare l'incendio perché, dopo una serie di esplosioni nelle stive, la « Eastern Star », inclinata di 33 gradi, rischia da un momento all'altro di capovolgarsi. La nave era arrivata domenica nel porto di Hong Kong da Formosa con 50 uomini di equipaggio. Dopo l'attacco, tutto l'equipaggio era sceso a terra mentre alcune squadre di operai avevano cominciato delle riparazioni nelle stive facendo uso di fiamma ossidrica. Improvvisamente è divampato l'incendio che si è diffuso rapidamente, alimentato anche dal carburante della nave che fuoriusciva dai serbatoi danneggiati. Nella foto: la nave paurosamente inclinata

Il compito dei medici legali

Di fatti nuovi che possano aprire uno spiraglio, fino a questo momento non ve ne sono. L'incarico più difficile, per adesso, è affidato ai medici legali che, nonostante lo stato di disseccamento dei due corpi, dovranno ugualmente cercare di ricavare il maggior numero di elementi e forse ottenere le impronte digitali della donna, che potrebbero portare all'identificazione. Per mattina una trentina di agenti della Mobile con cani poliziotto hanno setacciato il canneto, a cento metri dalle arate di ponte Marconi dove erano stati trovati i sacchi di juta con i corpi delle due vittime. I risultati sono di qualche rilievo: un fazzoletto sporco di sangue, un paio di scarpe che dovrebbero essere della donna, infine il terzo sacco a una ventina di metri dal punto degli altri rinvenimenti.

Da stessa ora, all'Istituto di Medicina legale, i periti Carrella, Marracino e Ronchetti, intraprendono l'esame del tronco dell'uomo. La testa come è noto era stata trovata dodici giorni fa, nel Tevere, all'altezza della Magliana, e un braccio qualche giorno dopo. Innanzitutto i medici sono riusciti a stabilire cosa rappresentasse il tatuaggio sul braccio dello sconosciuto: il corno della fortuna, vale a dire una testa di cavallo e un volto femminile. Secondo il poliziotto si tratta di un tipo di tatuaggio di tipo zingaresco, che comunque potrebbe essere stato tracciato in qualunque paese. Un altro dato importante è l'età del defunto: si credeva sui 40 anni, invece i medici hanno detto che l'uomo doveva avere circa 60 anni. Sul tronco, come abbiamo detto numerose coltellate, un martellato, nastro al fardone e al fianco e una alla gamba e nessuna pugnalata ha raggiunto il cuore, ma nu-



Gli investigatori nel canneto sul fiume.

Gravissima iniziativa dei carabinieri in un paesino siciliano

« Calmato » a colpi di mitra emigrante pazzo di fatica

Aperte due inchieste sull'episodio - Il giovane è rimasto ferito alle gambe e all'inguine - Era appena tornato dal Belgio e molto depresso

Dalla nostra redazione PALERMO, 22. Tornato al suo paese per un giorno, e qui colto da una pazzia di nervi, un giovane emigrante siciliano è stato attentato dai carabinieri con una raffica di mitra che lo ha ferito in più punti alle gambe e all'inguine. Il gravissimo episodio (su cui sono già in corso due prime inchieste e avvenuto poco prima della fine di stagione nel centro di Paternò, in un paesino di circa 2.500 abitanti, a 20 chilometri da Palermo) è stato così descritto dal prefetto di Caltanissetta. Secondo le testimonianze raccolte, era ancora notte quando Giuseppe Di Dio (20 anni), venuto dal Belgio per trascorrere qualche giorno con gli anziani genitori, è uscito di casa privo di abiti, con una pistola in mano, gridando a squarciagola: « La pistola tuttavia non è stata usata: il poveretto — evidentemente in preda ad un accesso di follia dovuta al caldo o più probabilmente alle fatiche del lavoro e del lungo viaggio — si è limitato a scagliare alcune pietre prima contro i curiosi e poi contro un gruppo di Vigili Urbani, il loro comandante ha riportato una lieve contusione al capo. Ad un tratto sono piombati in piazza i carabinieri. Nessun tentativo di affrontare il giovane con le buone, o di effettuare una manovra di aggiramento per immobilizzarlo. Urlando, un mille dal grilletto facile si è invece parato davanti al Di Dio facendo partire una raffica dal suo mitra. Le pallottole hanno raggiunto il giovane all'inguine, al polso destro ed alla coscia sinistra, tramortendolo. Ricovertito all'ospedale di Caltanissetta, è stato giu-

dicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Poco dopo, sul luogo in cui i carabinieri avevano sparato, pombravano sia un sostituto procuratore della Repubblica che il più alto ufficiale dell'Arma di stanza ad Enna. L'uno per aprire una inchiesta sull'accaduto, e l'altro per condurre una indagine sulla meccanica del gravissimo episodio a proposito del quale si prelevano ora di accreditare le tesi che il Di Dio abbia espulso alcuni colpi di pistola. Ma di questi colpi non c'è alcuna traccia, né tra i civili è stato possibile raccogliere una sola testimonianza a favore di questa improbabile giustificazione a posteriori. Tutti concordano invece nel sostenere che il giovane — tornato a casa appena sabato scorso — si era mostrato in questi giorni assai depresso e taciturno.

La notte scorsa, una forte esplosione ha provocato molti danni in una stanzetta in corso della Repubblica, nella zona centrale vicino a piazza San Marco. Il piano terra del Palazzo d'Ercole, una recente costruzione a sei piani, è stato devastato da un'esplosione provocata da una fuga di gas avvenuta in un ristorante-pizzeria. Sei negozi, fra i quali una pasticceria e la casa del disco del Palazzo d'Ercole sono stati pressoché distrutti, così come la prima rampa delle scale del palazzo. I primi due piani del edificio sono adibiti a scuole elementari e quindi fortunatamente deserti. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno aiutato le famiglie degli ultimi quattro piani a sgomberare. Una bomba di sei anni e una donna di 54 sono state medicate nell'ospedale di Latina per lievi ferite riportate nella fretta di allontanarsi dal palazzo. I danni sono gravi: secondo un primo inventario ammonterebbero a circa 150 milioni di lire.

Aumentano gli interrogativi sull'incidente di Chappaquiddick

Ted Kennedy guidava ubriaco?

Lo farebbe supporre un assurdo errore di direzione — Invece di proseguire sulla strada asfaltata l'auto imboccò una stradina laterale di terra battuta — Non è stato fatto il « test » alcolico



CHAPPAQUIDDICK (Massachusetts) — Questo è il cottage, di proprietà di una famiglia amica del Kennedy, dove è avvenuto il party al termine del quale — venerdì notte — il senatore Edward Kennedy si è allontanato in auto insieme a Mary Jo Kopechne

Esplosione a Latina per una fuga di gas

LATINA, 22. La notte scorsa, una forte esplosione ha provocato molti danni in una stanzetta in corso della Repubblica, nella zona centrale vicino a piazza San Marco. Il piano terra del Palazzo d'Ercole, una recente costruzione a sei piani, è stato devastato da un'esplosione provocata da una fuga di gas avvenuta in un ristorante-pizzeria. Sei negozi, fra i quali una pasticceria e la casa del disco del Palazzo d'Ercole sono stati pressoché distrutti, così come la prima rampa delle scale del

EDGARTOWN (Massachusetts), 22. Un vaso di fiori gialli, inviati dalla famiglia Kennedy, spiccava tra gli omaggi floreali depositati oggi sulla bara di Mary Jo Kopechne, la ragazza di 28 anni rimasta uccisa venerdì notte sulla macchina del senatore Edward Kennedy caduta in mare da un ponte nell'isola di Chappaquiddick. Lo stesso senatore è intervenuto ai funerali della ragazza, con sua moglie e con Ethel Kennedy, vedova del defunto senatore Robert. Nuovi particolari vengono a confermare che nella vicenda vi sono litte zone d'ombra.

La macchina di Ted Kennedy, partita verso l'isola di notte da una casa dove si era svolto un party, avrebbe dovuto andare a sinistra per raggiungere lo scalo della nave, ma invece si è diretta verso il più che esteso solo quella strada, tutta in asfalto, della casa del party al tragico momento, ha voltato a destra imboccando la stradina di terra battuta che passa sul ponticello di legno dove ha avuto luogo l'incidente, potrebbe star a significare proprio questo, il fatto che Kennedy — qualittoritario di meno di tre chilometri.

Una spiegazione potrebbe essere quella che Kennedy si era ubriaco, e quindi non aveva la guida al stato di sobrietà alcolica e severamente punita dalle leggi americane? Forse il ritardo col quale Ted Kennedy si è presentato alla polizia dopo l'incidente, potrebbe star a significare proprio questo, il fatto che Kennedy — qualittoritario di meno di tre chilometri.

Una spiegazione potrebbe essere quella che Kennedy si era ubriaco, e quindi non aveva la guida al stato di sobrietà alcolica e severamente punita dalle leggi americane? Forse il ritardo col quale Ted Kennedy si è presentato alla polizia dopo l'incidente, potrebbe star a significare proprio questo, il fatto che Kennedy — qualittoritario di meno di tre chilometri.

Inventata la capsula che produce calore

Un chimico di Bergamo ha inventato una capsula di plastica che produce calore. La capsula, che produce calore, è stata inventata da un chimico di Bergamo. La capsula, che produce calore, è stata inventata da un chimico di Bergamo.

Giudice milanese violenta un ragazzo

Un episodio è avvenuto domenica a Milano. Un ragazzo di 19 anni è stato violentato da un giudice milanese. L'episodio è avvenuto domenica a Milano. Un ragazzo di 19 anni è stato violentato da un giudice milanese.

LEGOETE Rinascita

Unità, vigilanza e lotta contro i tentativi autoritari per uno sbocco democratico della crisi

Oggi alle 19 tutti a S. Giovanni

Parleranno i compagni Pietro Ingrao, Luigi Petroselli, Renzo Trielli — Carovane di pullman, di auto, di motorette dalle borgate, dai quartieri, dai centri della provincia e della regione — Alle 18 appuntamento nelle sezioni del PCI da dove partiranno colonne e cortei con bandiere rosse, striscioni e cartelli — Una grande giornata di lotta — Nuove adesioni di intellettuali — Un appuntamento anche per la sottoscrizione per la stampa comunista e il tesseramento



Pietro Ingrao

Luigi Petroselli

Renzo Trielli

Tutti a San Giovanni, la piazza delle pui belle e corbative manifestazioni operaie e popolari di Roma, questa sera, alle 19, per il grande comizio indetto dal PCI e l'Unità, vigilanza e lotta contro i tentativi autoritari per uno sbocco democratico della crisi. Ma ricordiamo la natura politica della manifestazione: per battere ogni tentativo autoritario, sarà il tema della manifestazione regionale: tema che sarà ripetuto nello striscione sistemato sul palco. Come è noto, parleranno i compagni Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista alla Camera, Luigi Petroselli, segretario del Co-

mitato regionale del PCI, Renzo Trielli, segretario della Federazione comunista romana. Alla manifestazione parteciperanno migliaia e migliaia di lavoratori, di democratici, di donne, di giovani, di intellettuali per ribadire ancora una volta la necessità che la crisi di risolve a sinistra, con un governo veramente nuovo capace di avviare a soluzione i tanti problemi aperti. Da tutti i centri della provincia e della regione sono annunciati decine di pullman, carovane di auto, di motorette. In città,

ogni sezione ha dato appuntamento agli iscritti e ai lavoratori con le loro famiglie nella sede del Partito (intorno alle ore 18) da dove poi muoveranno verso San Giovanni pullman, auto, carovane di moto addobbate con bandiere rosse, striscioni, con cartelli. Dalle borgate si moltiplicano i pullman: ne sono annunciati da Prima Porta, da Labaro, da Settebagni, dalla borgata Fidenae, dal Trullo. Altre carovane di auto e moto sono pronte a muoversi dalle sezioni di Porto Fluviale, di Donna Olim-

pia, di Monteverde Nuovo, di Portuense, di Forte Bravetta, Da Porto Fluviale partirà anche un pullman operaio, sul quale prenderanno posto i lavoratori della Fiat, della Campari, ecc. Migliaia e migliaia saranno appunto gli operai: molti, appena usciti dalle fabbriche e dai cantieri, raggiungeranno subito le loro sezioni e in tutta arriveranno a San Giovanni. Molte sezioni hanno anche organizzato pullman per il ritorno. Nel frattempo anche il Consiglio operaio di Pomezia ha rivolto un appello ai

lavoratori della zona, nel quale, dopo aver sottolineato l'attuale situazione politica, invita tutti, operai, tecnici ed impiegati, a partecipare alla grande manifestazione di oggi a San Giovanni. Altri intellettuali hanno inteso aderire ad essa: sono il regista Gianfranco Mingozzi, i pittori Ugo Attardi, Sergio e Veniero Canevari, lo scultore Franco Libertucci, la scrittrice Lorenza Mazzetti.

Hanno segnalato progressi nel tesseramento le sezioni di Cerveteri e di Borgo Prati.

SOTTOSCRIZIONE E TESSERAMENTO — La manifestazione di questa sera sarà anche un importante appuntamento per la sottoscrizione per la stampa comunista e il tesseramento. La Federazione ha rivolto nei giorni scorsi un appello alle organizzazioni perché versino a San Giovanni i fondi per l'Unità. Funzionerà un apposito ufficio di amministrazione. Ieri intanto hanno fatto pervenire somme la sezione Borgo Prati (104 mila lire) e la sezione Portuense (30 mila lire).

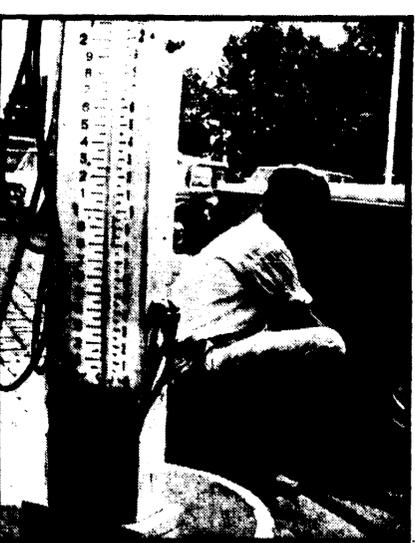
La DC e i suoi alleati incapaci di trovare una soluzione alla crisi delle Giunte

Provincia: presidente per 24 ore Comune: centrosinistra latitante

A Palazzo Valentini è stato eletto Spartaco Paris: darà le dimissioni non appena sarà ricucita una frattura prodottasi nel comitato provinciale DC - Di Giulio rileva la gravità della posizione DC e PSU

La profonda crisi del centrosinistra e l'incapacità dei partiti della vecchia maggioranza di trovare una via d'uscita alla grave situazione del Comune e della Provincia, hanno avuto ieri sera una nuova conferma nelle riunioni dei consigli di Palazzo Valentini e del Campidoglio. Alla Provincia, dopo una travagliata seduta, è stato eletto un presidente provvisorio, Spartaco Paris, un presidente "bagnino", come è stato ironicamente definito il personaggio d.c. Al Comune la seduta non c'è stata: i consiglieri del centrosinistra hanno disertato la riunione, facendo mancare il numero legale. Questa diserzione ha provocato, come è facile immaginare, la protesta dei gruppi di opposizione. Per una decina di minuti sono state sbattute le tavolette degli scritti esposti davanti ai banchi, mentre il sindaco Santini usciva frettolosamente dall'aula, seguito dai funzionari capitolini. Sulla grave decisione del centrosinistra di disertare la seduta, il gruppo consiliare comunista capitolino ha rilasciato una dichiarazione di protesta che riportiamo in altra parte del giornale. Il consigliere del PSUJ, Maffioletti ha detto: «L'atto compiuto qui sera con la diserzione della seduta del Consiglio, convocata a forza, dopo lunghi mesi di crisi, è un atto di disprezzo intellettuale per l'assemblea politica ancor più un vero delitto verso i gravi problemi della città e dei lavoratori romani». «E' grave che a questa manovra si siano presentate le forze della sinistra dc, del PSI — ha detto inoltre Maffioletti — occorre l'immediata convocazione del Consiglio comunale e che si sollevi parallelamente una più forte iniziativa di base: l'appello unitario che de-

Alle gomme delle auto COSTERÀ 200 LIRE LA «GONFIATINA»



Tra qualche giorno la gonfiatina alle gomme dell'automobile costerà duecento lire. L'annuncio è stato dato dal Comitato intersindacale gestori dei distributori di carburante. La nota diffusa ieri, ricorda che la decisione di applicare una tariffa per questo servizio è stata presa da tempo dai sindacati ed è già in corso di attuazione in alcune regioni. Essa verrà attuata gradualmente in tutta Italia; a Roma ne è imminente l'applicazione. Il Comitato intersindacale nella nota esamina anche l'eventualità di uno sciopero a breve scadenza per il mancato adempimento da parte delle società petrolifere dell'impegno di corrispondere un aumento provvisorio di una lira sui margini. La nota precisa che alcune società hanno già dato corso al provvedimento e che eventuali scioperi di conseguenza riguarderanno solo i distributori di quelle altre aziende che per la fine di luglio non avranno ancora adempito all'impegno.

Protesta del gruppo consiliare del PCI

Dopo la comunicazione che la seduta del Consiglio comunale era andata a vuoto per l'assenza del centrosinistra, il gruppo consiliare comunista ha emesso il seguente comunicato: «Dopo tre mesi di crisi comunale e dopo che il nostro gruppo aveva più volte sollecitato la convocazione del Consiglio, a causa dell'assenza dei consiglieri della DC, del PSU, del PSI, la seduta di ieri non ha potuto aver luogo. Alla gravità di questo fatto, che accentua altrettanto il pericolo di un smarrimento delle istituzioni democratiche che è obiettivo perseguito da ben qualificate forze conservatrici, si è aggiunto il comportamento del presidente della seduta, on. Santini che, in disprezzo delle norme concordate e di una consuetudine, ha negato la parola ai rappresentanti dei vari gruppi che la domandavano in base ad un preciso articolo del regolamento. Il gruppo comunista, dopo avere protestato in aula, ha avanzato al presidente la precisa richiesta che la prossima seduta, in seconda convocazione, abbia luogo venerdì 24, comunque, non oltre martedì 29. «Il gruppo comunista rivolge un ulteriore invito ai lavoratori, a tutti i cittadini, ai democratici perché facciano sentire unitariamente la loro volontà perché i gravi e drammatici problemi della città trovino finalmente una soluzione attraverso una svolta politica democratica in Campidoglio, come è del resto richiesto dalla grande maggioranza della popolazione di Roma».

Aggrediti da un gruppo di bagnanti sono stati poi arrestati

Mano pesante della PS contro due bagnini

Uno di essi ferito dagli aggressori - Lo stabilimento lasciato per ore senza bagnini

Mano pesante della polizia dopo una discussione tra alcuni bagnanti e due bagnini: questi ultimi sono stati arrestati assieme ad uno dei giovani che li avevano aggrediti. E' accaduto nel primo pomeriggio di domenica scorsa, allo stabilimento balneare della Stefer, a Castel Fusano. Un gruppo di giovani è venuto a dverbio con il bagnino, Alessandro Di Lorenzo, di 40 anni, abitante ad Ostia, al Villaggio dei pescatori, e lo ha aggredito con pugni e calci. Un altro bagnino, Giovanni Battista Cappelli, accorso in aiuto del collega è stato aggredito alle spalle e colpito all'orecchio sinistro. Medico al pronto soccorso, è stato giudicato giuridicamente in 30 giorni, per una lacerazione della membrana timpanica. La lite era già finita quando sono arrivati gli agenti del locale commissariato, che portavano via i due bagnini, vittime di una vera e propria aggressione, lasciando così lo stabilimento affollatissimo, privo dei bagnini addetti al salvataggio. Successivamente, con un provvedimento davvero pesante ed ingiustificato, i due bagnini, insieme ad un'altra persona, Vittorio Lozzi, venivano arrestati e portati in carcere.

Scarcerati ieri

Racket delle auto rubate: 2 in libertà

Sono il commerciante Terribile e Stefania Quondamarlo — Il primo ha ritrattato: peggiorata e migliorata la situazione del commissario Rainone?

Enrico Terribile, il commerciante di auto arrestato dieci giorni fa nel corso dell'istruttoria sul traffico internazionale di auto rubate, sotto l'accusa di testimonianza falsa e recitante, ha ritrattato ieri la libertà. Il sostituto procuratore della repubblica, Paolo Dell'Anno, che aveva emesso contro di lui l'ordine di cattura, ha infatti revocato il provvedimento. Molto probabilmente questo significa che il commerciante d'auto ha ritrattato le precedenti dichiarazioni fornendo una nuova versione che è stata accettata dal magistrato. Enrico Terribile è il commerciante che consegnò al commissario Angelo Rainone 2.000.000 in cambio di cambiali, per consentirgli di acquistare una grossa automobile sportiva. Questa improvvisa ritrattazione negli ambienti di palazzo di Giustizia è interdetta in modo contraddittorio. C'è chi dice che la nuova versione rende più delicata la posizione del commissario Rainone, già sospeso dal questore in attesa delle conclusioni degli accertamenti, mentre altri affermano che il poliziotto ora sarebbe stato scagionato.

Un fatto certo è che nei prossimi giorni il commissario sarà nuovamente sentito e poi il magistrato deciderà se incriminarlo o meno. C'è poi da segnalare che un altro degli imputati per il «Racket delle auto rubate» è tornato ieri in libertà. Si tratta di Stefania Quondamarlo, accusata di aver aiutato un altro imputato, Dario De Cesare, latitante, a sottrarsi alle ricerche della polizia ospitandolo in casa propria per qualche giorno. La giovane donna ha ottenuto la libertà nel momento in cui il marito, lo studente universitario Walter Addari, si costituiva. Anzi egli è accusato di aver dato ospitalità al Di Cesare.

Macabro rinvenimento in una pozza d'acqua ad Acilia

Ubriaco cade dal ponte ed annega nello stagno

Accorrere di poliziotti: si pensava alla terza vittima dello squartatore del Tevere



Una piccola folla di curiosi accanto alla salma dell'annegato

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto, ieri pomeriggio, in un canale di irrigazione che passa sotto la via del Mare, in prossimità di Acilia. Appena è arrivata la notizia si sono precipitati sul posto i carabinieri e gli agenti della questura. Qualcuno aveva anche ipotizzato che lo sconosciuto potesse essere la terza vittima dello squartatore del Tevere. Frutto, chiaramente della pazzia che si è sparsa in città, dopo il rinvenimento del cadavere nel greto del fiume. Facile capire allora l'accorrere frenetico dei dirigenti della Stradale e degli ufficiali del CC. Ma appena arrivati sul luogo, gli investigatori hanno accertato che si trattava di un uomo di una certa età, annegato in un canale, sotto un ponticello, probabilmente ubriaco. Sul posto si sono recati, anche un magistrato ed il perito dell'Istituto di medicina legale, il professor Ronchetti. E' stato proprio il medico a sollevare ogni dubbio. Il cadavere era intatto. Le membra a posto, la sua morte risaliva appena a 24 ore prima. L'età dello sconosciuto è tra i 35 e i 50 anni, magro, dalla statura media.

La WIMPY INTERNATIONAL LTD
DI LONDRA e

SONO LIETI DI ANNUNCIARE L'APERTURA DEL

WIMPY

VIA VITTORIO VENETO

PRIMO IN ITALIA E 636° NEL MONDO
IL RITROVO SNACK BAR PIU' MODERNO DI ROMA

Dalle sponde del Tamigi alle rive del Tevere
L'HAMBURGER WIMPY si serve anche in Italia

piccola cronaca

Solidarietà
Roberto Cappono è un bimbo di 5 anni che deve essere sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico al cuore. Il padre, Antonio, un dipendente dell'ATAC, e la madre Rosina, che hanno altri tre figli, non sono in grado di trovare i soldi necessari per la costosa operazione. Chiuso vollesse aiutare il piccolo Roberto a guarire può rivolgersi ai suoi genitori, in via Giovanni Battista Valente 21. (Pomezia, tel. 2676340)

Nozze
Maria Grazia Ceccarini, sorella del nostro compagno di lavoro Nando Ceccarini, si sposa oggi pomeriggio con il dottor Francesco Maracci. Alla coppia giungono gli auguri più affettuosi del nostro giornale.



Scuola

Milano: bilancio dell'«esame nuovo» nella media

La rivoluzione per circolare ministeriale

Perché non poteva riuscire ed è fallita l'esperienza dell'esame-colloquio - Limiti burocratici e calcolo politico - La percentuale delle bocciature al centro della città e in periferia - Il latino funziona ancora come strumento di discriminazione

Le circolari che hanno mandato in vigore la prima esperienza di «esame-colloquio» per la terza media, a sessione unica, invece che snellire e svecciare una situazione ormai insostenibile, ne hanno creato una grottesca. Basti rivedere i fatti: il 21 aprile arriva a tutti i Provveditorati la circolare del Ministero della P.I. sulla istituzione di questi cosiddetti «nuovi esami»; per interpretarla, e soprattutto per cercare di metterla in pratica con ulteriori disposizioni, è trascorso più di un mese. Solo il 27 maggio il Provveditorato milanese ha fatto giungere nelle singole scuole quelle chiarificazioni che avrebbero dovuto rinvoltolare, a quindici giorni dall'inizio della sessione, una pratica stratificata da decenni.

malmente, sono presenti nei consigli di almeno altre due classi, nonché il professore di lingua straniera che quasi sempre insegna anche in un'altra terza. Non sappiamo se al ministero della Pubblica Istruzione risulti che questo tipo di insegnanti abbiano il dono dell'ubiquità dal momento che si vorrebbe fossero presenti ad almeno tre sedute contemporaneamente? Inaspettata? Dabbenaggine? O non piuttosto calcolo politico, quasi a dimostrare che questa è una scuola preparata alle riforme? Il tristissimo fatto è che purtroppo nessun esame si è svolto in forma di colloquio, né alcun giudizio è stato dato collegialmente. Al di là di queste novità quali sono stati i concreti risultati degli esami? Oltre al fatto, indubbiamente positivo, dell'abolizione della sessione autunnale di riparazione, sono serviti a dare una topografia diversa alle bocciature? Nemmeno questo.

A far le spese delle bocciature di classe, a Milano, sono ancora i ragazzi della periferia, dei quartieri operai e di immigrazione, quelli per i quali è più difficile assimilare la cultura borghese contrabbandata nelle scuole come unica cultura. Qui sono normali il 25% di eliminati, mentre nelle scuole del centro, frequentate dai bambini i cui genitori possono permettersi gli affitti del centro, in genere non supera il 5 o 6%. Anche lo studio del latino (forza caudina per il liceo classico, che continua ad essere la scuola dell'élite) segue una distribuzione classista: 40-45% nelle scuole del centro; 20-25 per cento in periferia, dove, per un'inesistente, in questa materia, le bocciature sono molte di più.

A proposito del latino vale la pena di sottolineare ancora una volta il criterio nozionistico in base al quale si distribuiscono le varie idoneità. Non si giudica cioè l'attitudine o meno agli studi, ma il possesso di una sufficienza, ma solo l'attitudine allo studio del latino. Dietro questa materia sono arroccate le difese dei tradizionalisti della scuola (e sono i più).

Durante gli esami, ad istanze di maggior flessibilità di valutazione, proprio in vista di un giudizio globale sulla personalità, ci si è sentiti più volte rispondere: «È l'unica materia che ci è rimasta in base alla quale possiamo davvero distinguere. Perché non dobbiamo farlo?».

La logica discriminante si è quindi trasferita del tutto sul latino, certo non solo per colpa degli insegnanti. La circolare stessa infatti dice di indicare a parte questa materia, che quindi finisce col far parte della personalità di alcuni e non della maggioranza dei ragazzi. L'unico vero modo per risolvere questa situazione è la abolizione nei tutti dello studio di latino. Così come è concepito, oggi, continua a perpetuare il classismo della vecchia scuola media che, né la «riforma», risultato di compromessi e difficili equilibri tra le forze di governo, né le successive circolari, sono riuscite a sconfinare.

Anna Guidolin

La scena urbana in una serie di quadri recenti del pittore spagnolo Rafael Canogar esposti a Roma

Una misteriosa città dopo il colpo di stato



Rafael Canogar: «Il soldato», 1967



Rafael Canogar: «Repressione», 1968

Schede

La scienza economica come ingegneria sociale

Ronald L. Meek è già noto agli studiosi per un suo interessante volume sulla storia della teoria del valore, lavoro (Studies in the Labour Theory of Value, London, 1966) che, a detta del suo autore, voleva fungere un po' da «ponte» tra i marxisti e non marxisti su un argomento di tale portata da stimolare a una comune ricerca, al di là tanto dei dogmatismi



che delle facili compromessi.

Questa ricerca prosegue nel più recente Scienza economica e ideologia (Bari, Laterza, 1969, pp. 191, L. 1800) dove si raccolgono saggi apparsi su varie riviste specializzate ed avvenuti al loro centro una riflessione marxista su Marx e sui grandi temi dell'economia contemporanea, vista sempre

Notizie

dedicate quest'anno a un'opera che ha il problema demografico nel quadro dei piani per lo sviluppo economico, sociale e culturale. La commissione giudicatrice del premio, il cui giudizio è a ogni effetto insindacabile, è composta da Franco Antonicelli, Arrigo Benedetti, Giorgio Bocca, Ugo Cantini, Cesare Grassi, Armando Meani, Silvio Micheli, Giuseppe Neri, Mario Tobino, Diego Valeri (segretario Leonardo Vannini). Alla Commissione medesima è lasciata altresì facoltà di prendere in esame anche opere che, pur non presentando il premio, meritino nei termini e nello spirito del presente bando.

me discipline storica e sociale, in grado perciò di misurarsi, oltre che con i temi «consueti» ma non per questo meno controversi) del modello marxiano, anche con i grandi temi dei classici e di quei moderni tentativi (Sraffa, Keynes) sia di riabilitare esplicitamente l'orizzonte teorico dei classici, accogliendone non solo i termini ma i problemi, sia di riferirsi di fatto alle grandezze macroeconomiche da essi utilizzate, con tutte le differenze, certo, che sembra ovviamente inutile sottolineare. In ogni caso tutto il senso della crisi presente della scuola marginalistica in tutte le sue manifestazioni.

Sono molti i punti su cui bisognerebbe soffermarsi ed anche esprimere qualche dubbio: uno dei più interessanti è dato dal rapporto ideologico-scienza sia in quell'aspetto che più vale ad orientare la ricerca sociale in genere, con le relative implicazioni politiche, sia come uno dei temi della riflessione teorica moderna e contemporanea, dalla Robinson a Lange, a Schumpeter. Ma emerge anche una proposta ed è quella — ripreso da Bucharin — che Meek non vi fa riferimento — della scienza economica come «ingegneria sociale», capace di accogliere tutto il senso della crisi marxiana dell'economia, politica e l'esigenza di una liberazione da ogni feticismo basato sulla sempre più o meno risorgente amano invisibilità di smithiana memoria.

A volte sembra, però, che il significato dell'opera di Marx, su cui Meek offre spesso contributi di rilievo, rischi di essere confinato più nello orizzonte del metodo che in quello del merito, che oggi non si può affrontare più, d'altro canto, a colpi di citazioni, ma che, perciò, esige proprio un approccio più che metodologico.

Certo non è facile per nessuno portare avanti e rendere operante la grande lezione marxiana: per questo la lettura di Meek può dare, tutto sommato, qualche elemento.

Riccardo Fiorito

La città capitalista quasi sempre è stata vista dagli artisti, in questi anni, ora con lo sguardo nauseato del rifiuto esistenziale e ora con lo sguardo allegro dell'apologia filoamericana degli oggetti e delle merci, come uno sterminato e indifferenziato agglomerato di masse umane per le quali non si immagina una vita e sorte che l'immobilità nei consumi della società «all'americana». In tempi più recenti, questa stessa città comincia a essere riscoperta, in specie dai più giovani, come il luogo storico di massima evidenza dei conflitti di classe, come il luogo dove l'artista stesso può fare esperienze concrete delle molte forme della violenza del potere.

Come pitture della «scena urbana» le opere esposte a Roma da Rafael Canogar e presentate da Vicente Aguilera Cervi (galleria «Senior», via del Babuino 114) costituiscono la serie più ricca e interessante del giovane spagnolo che si sia visto in Italia dal tempo della sua esperienza «informale». Esperienza che non è realtà per le penne alle Biennali veneziane degli anni cinquanta e per le «personali» tenute in questa stessa galleria nel '59, nel '61 e nel '64 — che fu caratterizzata da due periodi. Un primo periodo più vitalisticamente esistenziale (a momenti un risvolto funebre della «pittura d'azione» di un De Kooning o di un Moreau) durante il quale Canogar dipinse ossessivamente, con una sua maniera nera e assai tipica, la sagoma d'una belva; e un secondo periodo, dal 1967 al 1968, più espressivista, di intervento pittorico su frammenti fotografici d'una caotica oggettività della quale Canogar lasciò trasparire soltanto massacrati in incidenti stradali e fessornati guidatori assasnini di auto e di aerei.

Questi due periodi della esperienza «informale» di Canogar furono l'espressione di un profondo disadattamento o di una nausea esistenziale nei confronti della società industriale tecnologica cui opponeva tutte le forze di natura che possono essere concentrate in un organismo. Con le pitture tra il 1967 e il 1968, Canogar tenta una via d'uscita oggettiva alla posizione del rifiuto individuale esistenziale dipingendo il racconto freddo d'una massa umana in movimento in una città non precisata. Il pittore si mette nel mezzo di questa massa caotica e la vede alla mercé della violenza selvaggia d'un potere anonimo del quale militari, poliziotti e bande «gorilla» sono la sola faccia palese (non è possibile individuare nessun elemento plastico che faccia pensare alla Spagna). La folla di Canogar è vista molto più da vicino di quanto la veda un altro originale pittore spagnolo come Genués ma non è meno anonima.

È una folla senza volto e tipicità fatta di sagome senza individualità, dipinte in un bianco e nero di fotogramma molto mosso e oscuro. Una folla che si muove brancolando, in uno spazio da colpo di stato «gorilla», e va sempre incontro al pestaggio e al massacro con moto abilitario, opposto e bloccato in misteriosa attesa come gregge al macello. Ci sono molti caduti a terra, molte mani levate in gesti di tumulti, di angoscia, di dolore. Ma l'immagine è di caos inestricabile. L'immagine è realizzata con una tecnica complessa che combina la superficie della tela e della tavola dipinta con l'altorilievo a calco dal vero.

Del quadro a rilievo una parte è dipinta su tela e un'altra parte è dipinta su sagoma umana di legno che aggettua lievemente verso di noi creando un gioco di luce e ombra duro e nervoso; poi c'è sempre un frammento, un mano, un particolare della figura umana, un oggetto che viene fuori, a grandezza naturale, realizzato con calco dal vero e dipinto con colore lustrinoso opaco. Risultato così un racconto che è una combinazione un po' sconografica di frammenti

sconnessi: quasi fosse il racconto d'uno scampato che non ha capito ancora cosa sia successo e che non commette dal panico. Il racconto piglia così il tono della testimonianza raggelata, furente, stravolta, visivamente. Si, c'è un colpo di stato, sì, c'è un massacro in questa città ma il pittore ce ne dà un'immagine mummificata e molto ambigua. L'effetto spettrale e orrido ricorda, in qualche punto, i pittorici effetti del nostro Recalcati coi suoi atteriti degli stracci di Burri e dei cibi dell'americano Oldenburg. La violenza, lo credo, è mummificata per fare risultare con più evidenza il senso di caos della realtà, o meglio quello che Canogar crede caos. Questo è forse più importante della sensazione di un mondo im-



mobile, in un veicolo cieco, di una città abbuiata da un colpo di stato fascista.

Resta, però, ancora ambigua la relazione simbolica tra figura e significato: Canogar si è «calato» nella città quasi fuggisse la sua precedente situazione di artista ed ha scoperto la massa umana, ha cominciato a mischiarsi ad essa, a dipingere la relazione tra figura e significato resta ambigua perché Canogar sente la massa umana come sconografica materia «informale» e pittorica come segni gestuali.

Canogar si è avvicinato al tema contemporaneo della città capitalista e vede la città come il caos della vita, un caos che non ha riconosciuto, che non ha riconosciuto, da pittore, non tanto le forme vecchie (ammoderate) quanto le nuovissime d'una situazione di classe.

Senza voler tenere nulla alla tragedia del tempo non fare e alle difficoltà immani del suo pittore oggi si può affermare che gli aspetti del mondo privato e diviso come spettacolare caos da Canogar in verità sono aspetti di ineluttabili conflitti di classe (anche se si manifestano in forme inusitate, non ottimesche, immature e occultate).

È possibile che un nuovo, vero sentimento plastico contemporaneo della città possa essere costruito da Canogar ristrutturando più esattamente il tema spettacolare, il modo di vedere e il modo di dare forma pittorica nell'esperienza concreta della lotta di classe.

Dario Micacchi

Aperta a Ferrara

Mostra antologica di Gaetano Previati

È stata inaugurata, al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, la mostra antologica della pittura di Gaetano Previati (1852-1920) curata dalla Direzione dei Musei Civici.

Hanno prestato opere importanti, oltre a numerose collezioni private, le maggiori gallerie nazionali e comunali d'arte moderna affinché nella città natale del maestro ferrarese fossero esposte le opere più tipiche e significative e così risultasse con evidenza il suo apporto personale al rinnovamento dell'arte in Italia operato, nella corrente divisionista, assieme a Pelizza da Volpedo, Grubicy e Segantini. La rassegna occupa 18 sale del Palazzo dei Diamanti ed è divisa in due sezioni: quella dei dipinti negli ambienti del Galleria Civica d'Arte Moderna e quella delle opere grafiche al Centro Attività Visive. Il catalogo riccamente illustrato raccoglie contributi critici di Palma Bucarelli, Fortunato Belloni, Renato Barilli e Maurizio Calvesi. La rassegna resterà aperta fino a tutto ottobre.

Mostre

Controcannale

MUSICA E SOCIETÀ — Il documentario di Giorgio Moser, Samba e Saudade, incontra con la musica brasiliana, è un discreto esempio di una buona intenzione ma si smarrisce per costruirsi «spettacolo musicale» nei quali non manchi spazio all'intelligenza critica. Per far questo, tuttavia, occorre più coraggio e — soprattutto — maggior sensibilità narrativa: le panoramiche casuali su paesaggi e foglie morte che accompagnano le composizioni (specie nella seconda parte del documentario) sembrano fatte apposta, in fatti, per scoraggiare l'ascolto e confondere le idee al telespettatore (il quale più per suo conto ha dell'America Latina una visione, imposta da decenni di folkloristici miti, di un paese esoticamente affascinante e lussureggiante e dot'è invece lo squallido Nordest di cui, tanto per fare un esempio, pur si parla nel finale?).

OTTO ATTRICI — Avendo seguito, sul primo canale, l'intera seconda parte di Otto donne, ci sembra doveroso per lo meno un rilievo: che la prestazione offerta dalle otto protagoniste (Laura Carli, Elvira Corio, Marina Malfatti, Angela Cardile, Laura Adani, Anna Maestri, Ottavia Piccolo, Marina Bonfigli) è una perfetta dimostrazione di come non si deve recitare. E poiché è impossibile pensare ad un colossale scivolone collettivo dobbiamo pensare che la maggiore responsabilità risulti alla regia di Mario Ferrero: o forse anche alla politica televisiva, che costringe a mettere insieme in sette od otto giorni lavori frettolosi ed inutili come le Otto donne, travolgendo nel disastro anche chi non ne avrebbe responsabilità.

G. ROSSIN (Firenze)

vice

Programmi

Televisione 1

18,15 LA TV DEI RAGAZZI a) i racconti del Risorgimento; b) Nel paese delle belve; il pannello magico.

19,45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie dal lavoro, Cronache Italiane.

20,30 TELEGIORNALE

21,00 LA BATTAGLIA DI NORMANDIA È un programma di inedita originalità in Documenti di storia e di cronaca. Il documentario è stato girato da una équipe francese e, questa volta, anche per la TV italiana è rimasta la firma di Daniel Costelle. La versione italiana è di Arrigo Pelacchi. Il documentario ricostruisce la battaglia che cominciò con le sbarre («Il giorno, alvarca») e proseguì per quasi tre mesi, esattamente ventinove anni fa. Alcuni dei protagonisti ricostruiscono di persona i fatti nei luoghi stessi ove essi avvennero.

22,00 PERCHÉ? Ancora temi legati all'estate: l'alimentazione e gli occhiali da sole.

22,25 MERCOLEDÌ SPORT

23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2

21,00 TELEGIORNALE

21,15 DOMANI È UN ALTRO GIORNO Film. Regia di Leonide Moguy. Tra gli interpreti: Anna Maria Pierangeli, Annamaria Ferrero, Arnoldo Foà. Il film, del 1958, è un'opera di grande valore artistico e di grande interesse per i protagonisti. Alcuni critici lo ritengono l'opera più valida di Moguy.

23,10 L'APPRODO Oltre al consueto servizio dell'inchiesta sui movimenti culturali del '900 italiano, il settimanale ha in programma un servizio sul museo che raccoglie le opere di De Nittis.

Radio

PAROLIFICO G. & G.: 14 Juke-box; 14,45 Novità discografiche; 15 La rassegna del disco; 15,35 Canzoni napoletane; 16,15 Voce al vibrafono; 16,35 La discoteca del Radiocorriere; 17,10 Memoriana; 18 Apertivo in musica; 18,55 Suoi nostri mercati; 19 Estate in città; 19,23 Si o no; 19,50 Punto e virgola; 20,07 Riusciranno gli scolari a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?; 20,45 Armando Trovati al pianoforte; 21 Un lunedì di Un disco per l'estate; 21,45 Concerto di Parolifico G. & G.; 22,40 Appuntamento con Nunzio Rondò.

TERZO 8,30 Benvenuto in Italia; 9,30 Un racconto per le vacanze; 10 Concerto di apertura; 11,15 Tattile; 11,25 Il Quartetto per archi di G.F. Martelli; 12,10 Musica per l'infanzia; 12,20 Civiltà strumentale italiana; 12,55 F. Schubert; 13 Intervista; 14 Voci di ieri e di oggi; tenori Aureliano Pertile e Carlo Bergonzi; 14,30 Il disco in vetrina; 15,20 E. Bloch; 15,30 Concerto del barlone Andral Szaraski; 15,55 C. Balustré; 16,10 Musica Italiana d'oggi; 16,30 Musica leggera; 18,45 Pagina aperta; 19,45 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Interludio; 10 Roderick Rand; 10,40 Chimale Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6 Prima di cominciare; 7,43 Billard a tempo di musica; 8,15 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di Un disco per l'estate; 9,45 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Interludio; 10 Roderick Rand; 10,40 Chimale Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6 Prima di cominciare; 7,43 Billard a tempo di musica; 8,15 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di Un disco per l'estate; 9,45 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Interludio; 10 Roderick Rand; 10,40 Chimale Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13

VI SEGNALIAMO: Il chiodo nel soffitto di Mario Prati (Radio 1, ore 20,15) — È una divertente commedia che, facendo il verso alle storie di fantasmi tipicamente inglesi, non rinuncia a criticare l'avidità e l'egoismo tipici di una società basata sul denaro. La regia è di Ruggero Jacobbi. Tra gli interpreti: Laura Carli, Andriana Paul, Mario Feliciani.

Rai-Tv

Lettere al giornale

Le 10 lire in più non frenano la diffusione de «l'Unità»

Sono un diffusore de «l'Unità» e posso dire che l'acquisto di 10 lire sul prezzo del giornale non ha portato a reazioni negative. I militanti che lo comprano abitualmente con 10 lire non pongono il problema delle 10 lire. I simpatizzanti invece la questione dell'aumento del prezzo la pongono al fine di acquistare con una discussione politica e per conoscere le difficoltà finanziarie del giornale, ben consapevoli di essere anch'essi sostenitori e finanziatori.

LUIGI PIZZOCCHI (Milano)

Ho avuto una breve e amichevole discussione con un diffusore de «l'Unità» che tutte le domeniche, da anni, mi porta in banca il giornale. Questo diffusore si preoccupa dell'aumento del prezzo e intendeva spargermi che purtroppo dal luglio il giornale costava 10 lire in più. E chiedeva a me il «sacrificio» della maggiore spesa. Le dissi che il giornale non aveva mai comprato «l'Unità».

Mi sono messo a ridere e scherzando, gli ho chiesto perché chi mi prendeva in giro non mi aveva detto che il mese avrei dimenticato il giornale che leggo da tanti anni (lo leggo anche durante la settimana ma lo compro in edicola). Sono tutt'altro che ricco, però ritengo di poter fronteggiare il grave sacrificio di 10 lire. E se ag beniamino che «l'Unità», finanziata solo da noi lavoratori, è stata costretta, se volete restare in piedi, ad aumentare il prezzo.

G. ROSSIN (Firenze)

Fantasie sul vitalizio ai vecchi combattenti

Ho letto diversi giornali (compreso il nostro) e ho constatato che per tutti i «reclamati» inoltrati dagli ex combattenti, il 18 giugno al non giustificato ritardo della concessione dell'assegno vitalizio, nessuno ha smentito il signor generale presidente del Parlamento, il conte delle benemerite. Il generale si è sempre difeso per l'eccessivo ritardo, dando la colpa a un certo numero di mandati presentate sbagliate o mancanti di documenti.

Ciò è una bugia di comodo ed è facile controllarla e smentirla. Sulle domande si dovranno scrivere le generalità e unire il certificato penale. E tutti l'hanno fatto. Si dice che il ritardo è dovuto alla mala gestione delle casse e il togna matricolare, però questi due ultimi documenti ci si detto che non occorrono più acciò. Per il resto, sarebbe stato richiesto d'ufficio. Quindi quel 180 per cento di domande «in ritardo» sono una pura fantasia. Il ritardo è dovuto al fatto che l'anno di nascita per poter definire i vari casi nel più breve tempo.

I combattenti sono tutti d'accordo a chiedere un ritardo è dovuto solo a incapacità di organizzazione. Io ho 80 anni, ho fatto 7 anni di guerra e, giunto a questo punto, mi chiedo quanto dovrò ancora vivere per ottenere il mio meschino assegno.

SILVIO FORTUNA (Roma)

Peggio che il fascismo: arrestare a vista i mascherati

Non sarà sfuggito al tripudio dei giornali borghesi che dare l'annuncio che è stata riesumata una legge fascista del 1931 con la quale si dà potere a un certo numero di poliziotti di arrestare «chiunque» venga trovato mascherato in una pubblica via.

Sia ben chiaro che non può essere una legge di polizia, ma di onerosi travestimenti. È il principio giuridico che mi desta sdegno e orrore. Aumentare il potere ad un qualsiasi poliziotto di arrestare, ossia di mandare in carcere, una persona «chiunque» non è che un modo non previsto neppure com'è stato dal Codice penale, ma è soltanto punito, da un regolamento di disciplina promulgato da una ditta di intagli dattilografici ma esiste in Europa con una semplice multa.

Quando il Minculpop del ventennio si presentò per il regolamento, gli omosessuali non gli passavano neppure nell'anticamera delle menzogne. Tale misura poliziesca ebbe origine infatti dall'attenzione Schmitz, nel 1930, attentato diretto contro la persona di Mussolini e che non si dimentica che fu proprio Schmitz a dare il colpo di grazia a un qualsiasi poliziotto di arrestare, ossia di mandare in carcere, una persona «chiunque» non è che un modo non previsto neppure com'è stato dal Codice penale, ma è soltanto punito, da un regolamento di disciplina promulgato da una ditta di intagli dattilografici ma esiste in Europa con una semplice multa.

Quando il Minculpop del ventennio si presentò per il regolamento, gli omosessuali non gli passavano neppure nell'anticamera delle menzogne. Tale misura poliziesca ebbe origine infatti dall'attenzione Schmitz, nel 1930, attentato diretto contro la persona di Mussolini e che non si dimentica che fu proprio Schmitz a dare il colpo di grazia a un qualsiasi poliziotto di arrestare, ossia di mandare in carcere, una persona «chiunque» non è che un modo non previsto neppure com'è stato dal Codice penale, ma è soltanto punito, da un regolamento di disciplina promulgato da una ditta di intagli dattilografici ma esiste in Europa con una semplice multa.

Quando il Minculpop del ventennio si presentò per il regolamento, gli omosessuali non gli passavano neppure nell'anticamera delle menzogne. Tale misura poliziesca ebbe origine infatti dall'attenzione Schmitz, nel 1930, attentato diretto contro la persona di Mussolini e che non si dimentica che fu proprio Schmitz a dare il colpo di grazia a un qualsiasi poliziotto di arrestare, ossia di mandare in carcere, una persona «chiunque» non è che un modo non previsto neppure com'è stato dal Codice penale, ma è soltanto punito, da un regolamento di disciplina promulgato da una ditta di intagli dattilografici ma esiste in Europa con una semplice multa.

Dott. P. VOEGELE (Merano)

Nel Criterium di Alost

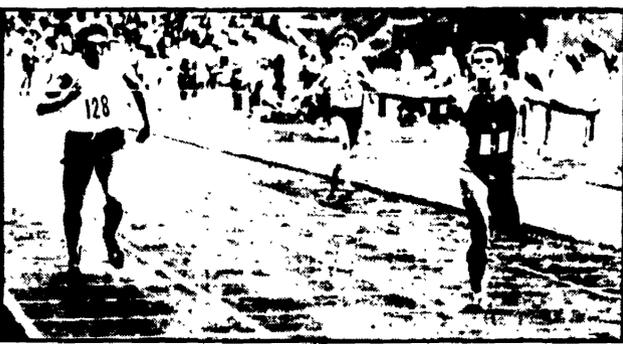
Eddy Merckx: 194° vittoria!



ALOST, 22. Ventiquattrore dopo aver vinto il Tour de France Eddy Merckx ha conquistato una nuova vittoria, la sua 194. Impugnandosi nel criterium di Alost Merckx ha dato vita ad una fuga con Van Springel e Rievers nelle strade di Alost e sul traguardo si è impo-

Nel triangolare di atletica a Stoccolma

Successo dell'Italia su Svezia e Romania



Il punteggio: Italia - Svezia 111-100, Italia - Romania 122-90, Svezia - Romania 125,5-85,5

STOCOLMA 22. Limpida vittoria degli azzurri, sulla Svezia e sulla Romania, nel triangolare di atletica leggera a Stoccolma e un successo in una giornata dell'incontro internazionale. L'Italia si è imposta per 111 a 100 sulla Svezia e per 122 a 90 sulla Romania mentre a loro volta gli svedesi si sono imposti sui romeni per 125,5 ad 85,5. Gli azzurri hanno fornito nella seconda giornata una prestazione superiore nel complesso a quella della prima giornata e hanno legittimato il loro successo con una lunga serie di vittorie. E' veniamo la cronaca della giornata all'inizio delle due gare-solite. L'Italia e in vantaggio

Grave lutto del compagno Mingardi

Un gravissimo lutto ha colpito ieri il compagno Giorgio Mingardi, presidente dell'ARCI-sport. Dopo lunga malattia si è spenta a Bologna la sua adorata mamma. Al caro Giorgio così duramente colpito nei suoi affetti più cari giungano le più sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

Una sirena razzista chiamata Sud Africa

BOSSI A JOHANNESBURG

PER MILIONI E... SCONFITTE

Willie Ludick, Pierre Fourie, Patrick e Frazer Toweel i probabili avversari - Un segnale d'allarme per il milanese: tre KO dovuti ad altrettanti sinistri consigliano una revisione dei suoi sistema difensivo

Il Sud Africa è ormai la sirena di Carmelo Bossi L'unico campione europeo del welter a attraversare un momento difficile della sua carriera di pugile. Inaffidabile il serbo dissidente con il suo manager Libero Cecchi non gli giova. Il comportamento sconcertante di Bossi durante i pesanti combattimenti contro «Fighting» Mack e con John Tiger hanno fatto discutere non soltanto i tifosi Carmelo, dopo aver subito «knock down» a due a vincere chiaramente: altrove sarebbe tutto regolare, da noi in un mondo così epidemico, così passionale, così scarso di memoria, si precisa che le pugilistiche del marò per il pugile caduto due volte consecutive. Ci dimentichiamo di tanti altri famosi pugili precipitati sulla sua via, da Henry «Twin» Cooper (campione europeo dei «massimi») a Bob Foster (campione mondiale dei «mettonovesimi») da Tomaso Rose (campione del mondo per 17 volte) a Nino Brivio (titolo mondiale di peso medio) e tanti altri. Tutti i pugili sono sempre stati in grado di tornare a combattere. In Carmelo Bossi invece dentro di sé si oppone nel vedere che le sue vittorie, ma 20 settembre, quando probabilmente si scontrerà con Willie Ludick, il suo avversario, saranno le sue ultime. Il pugile milanese non sembra infatti manifestare alcun interesse a continuare a combattere. Vediamo.



CARMELO BOSSI con il trainer CECCHI all'epoca del vittorioso match con Jesselin sul ring di Roma

Ratificata così la promozione in serie B

La Casertana assolta dall'accusa di «illecito»

Il giocatore del Potenza Nistico squalificato fino al 30 giugno dell'anno prossimo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22. La Casertana è stata assolta dall'accusa di responsabilità in illecito sportivo e, salvo impedimenti di ordine diverso, potrà partecipare regolarmente al prossimo campionato di serie B avendo conseguito la promozione vincendo il girone C della serie C davanti al Taranto. Il processo celebrato oggi qui a Firenze, davanti alla Commissione disciplinare della Lega nazionale sempre fessonista della Federcalcio, tendeva a far sì che la Casertana aveva avuto parte in un tentativo di corruzione del Taranto. Il giudice istruttore, in un monologo nella lotta per la promozione, i giudici non hanno raggiunto il «fondato convincimento» che la Casertana fosse responsabile dell'operazione. Il Taranto, invece, è stato condannato a un anno di squalifica per aver corrotto il giocatore del Potenza Nistico. Il Taranto, invece, è stato condannato a un anno di squalifica per aver corrotto il giocatore del Potenza Nistico.

Secondo l'accusa alla Casertana avrebbe fatto carico di aver spinto il 21 maggio, per una rimessa sconosciuta ad avvertire il giocatore del Potenza Nistico affinché accettasse di giocare per il Taranto. Il Taranto, invece, è stato condannato a un anno di squalifica per aver corrotto il giocatore del Potenza Nistico.

Venerdì la «Tris»



Diassiste i cavalli figurano portati in 1 Premio Codoro, in giornata, venerdì notte nell'ippodromo di San Siro. Il Premio Codoro è stato proscritto come «Corsa Tris» di questa settimana. Ecco il dettaglio.

- PREMIO CODORO (lire 3.000.000, handicap ad invito, Tris).
A METRI 2000: Abbraccio Pernod Marco
A METRI 2100: Veneta Oscar
A METRI 2100: Perma Pavullo Scansano Maraglisse Vetrurione
A METRI 2120: Theorisis Des Valdever

Al Brasile la finale americana di «Davis»

Il Brasile è stato designato per ospitare la finale americana del campionato di tennis «Davis». La finale si svolgerà a Rio de Janeiro nel mese di settembre. Il Brasile è stato designato per ospitare la finale americana del campionato di tennis «Davis».

Ashe e Pasarell battuti a Cincinnati

Il tennis americano di Cincinnati ha visto una dura partita tra Arthur Ashe e Tom Okker. Ashe è stato sconfitto in due set. La partita è stata molto combattuta e ha attirato un gran numero di spettatori.

Golfarini: rivincita a Marklewitz a Vienna

Golfarini ha ottenuto una rivincita a Vienna, battendo Marklewitz. La partita è stata molto combattuta e ha attirato un gran numero di spettatori. Golfarini ha ottenuto una rivincita a Vienna, battendo Marklewitz.

Le rivendicazioni dell'ARCI-caccia

L'ARCI-caccia ha presentato le sue rivendicazioni al governo. Le rivendicazioni riguardano la protezione dell'habitat e la gestione delle riserve. L'ARCI-caccia ha presentato le sue rivendicazioni al governo.

Le riserve: terza rendita fondiaria

Le riserve agricole sono state classificate in tre categorie: prima, seconda e terza rendita fondiaria. La terza rendita fondiaria è la più alta e riguarda le riserve di pregio.

La Casertana assolta dall'accusa di «illecito»

La Casertana è stata assolta dall'accusa di responsabilità in illecito sportivo. Il Taranto, invece, è stato condannato a un anno di squalifica per aver corrotto il giocatore del Potenza Nistico.

Per risolvere la crisi

Publicizzare le strutture della caccia

La costante diminuzione dell'habitat naturale le sue cause e le sue conseguenze - Le riserve sono sempre più una fonte di speculazione soltanto

Le cause che hanno concorso a rendere sempre più difficile la possibilità di caccia sono di diversa natura, ma hanno in comune il costante peggioramento e la diminuzione dell'habitat naturale. Le cause sono di diversa natura, ma hanno in comune il costante peggioramento e la diminuzione dell'habitat naturale. Le cause sono di diversa natura, ma hanno in comune il costante peggioramento e la diminuzione dell'habitat naturale.

Le riserve: terza rendita fondiaria

Le riserve agricole sono state classificate in tre categorie: prima, seconda e terza rendita fondiaria. La terza rendita fondiaria è la più alta e riguarda le riserve di pregio.

La Casertana assolta dall'accusa di «illecito»

La Casertana è stata assolta dall'accusa di responsabilità in illecito sportivo. Il Taranto, invece, è stato condannato a un anno di squalifica per aver corrotto il giocatore del Potenza Nistico.

Al Brasile la finale americana di «Davis»

Il Brasile è stato designato per ospitare la finale americana del campionato di tennis «Davis». La finale si svolgerà a Rio de Janeiro nel mese di settembre.

Ashe e Pasarell battuti a Cincinnati

Il tennis americano di Cincinnati ha visto una dura partita tra Arthur Ashe e Tom Okker. Ashe è stato sconfitto in due set. La partita è stata molto combattuta e ha attirato un gran numero di spettatori.

Giuseppe Ristori



CONTINUA L'ESTATE CALDA DEI GHETTI Il governatore dell'Ohio James Rhodes ha deciso di inviare 1.250 guardie nazionali a Columbus per soffocare la protesta...

La Spagna diventerà monarchia

Franco nomina Juan Carlos suo successore

Il parlamento falangista non è stato unanime nell'approvare l'iniziativa. Per ora il nuovo re si affiancherà al vecchio dittatore

MADRID, 22. Il dittatore Francisco Franco, capo dello Stato spagnolo, ha nominato questa sera, in un discorso davanti alle Cortes...

Mosca

La «Pravda» sul fallito complotto nel Sudan

MOSCA, 22. Il complotto antigovernativo scoperto recentemente nel Sudan è oggetto oggi di una corrispondenza della «Pravda»...

Al consiglio dei ministri degli Esteri

Vertice del MEC proposto dalla Francia

Apertura verso l'Inghilterra? — Schuman non suggerisce un ordine del giorno preciso ma pone l'accento su «nuovi progressi»

PARIGI, 22. Davanti al Consiglio dei ministri degli Esteri del MEC, riunitosi stamattina a Bruxelles...

L'Avana

Raul Castro visita le navi sovietiche

L'AVANA, 22. Il comandante della squadra navale sovietica che da due giorni si trova a Cuba in visita di amicizia ha fatto visita al ministro delle forze armate rivoluzionarie di Cuba magg. Raul Castro...

Mosca

Opere d'arte donate alla Resistenza greca

GLI artisti della VI Biennale internazionale di Carrara hanno deciso di offrire un'opera ciascuno per la Resistenza greca.

Augusto Pancaldi

Opere d'arte donate alla Resistenza greca

GLI artisti della VI Biennale internazionale di Carrara hanno deciso di offrire un'opera ciascuno per la Resistenza greca.

Sono partiti ieri per Mosca

OGGI LEADER LIBERALI DI BONN A COLLOQUIO COL PREMIER KOSSIGHIN

Il presidente della FDP (opposizione) si è incontrato prima della partenza con Kiesinger, Brandt e Heinemann. Tema delle conversazioni moscovite: la sicurezza europea e la non proliferazione atomica

BONN, 22. Il presidente del Partito liberale della RFT (opposizione), Walter Scheel e i vice-presidenti Wolfgang Mischnik e Hans Dietrich sono partiti questa mattina per Mosca...

Prima di partire alla volta di Mosca gli esponenti del partito di opposizione hanno avuto un colloquio con il cancelliere Kiesinger, con il ministro degli Esteri, Willy Brandt e con il presidente Heinemann.

Articolo di Breznev su «Problemi della pace e del socialismo»

MOSCA, 22. Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, in un suo articolo apparso sull'ultimo numero del giornale sovietico «Problemi della pace e del socialismo» pone l'accento sui nuovi sforzi che occorre fare per sviluppare il movimento di liberazione rivoluzionaria.

Vienna

Vienna

Vienna, 22. Il ministro delle forze armate sovietiche Raul Castro ha visitato le navi sovietiche che da due giorni si trovano a Cuba in visita di amicizia...

Vienna

Vienna

Vienna, 22. Il ministro delle forze armate sovietiche Raul Castro ha visitato le navi sovietiche che da due giorni si trovano a Cuba in visita di amicizia...



Tecnici americani riparano nelle alture di Golan occupate dagli israeliani, l'oleodotto fatto saltare dai partigiani arabi

Si aggrava la tensione sul fronte del M.O.

Bombe sul Canale e attacchi dei guerriglieri

Conferenza di Nasser ai capi di stato maggiore sulle novità della situazione militare - Dodici soldati israeliani morti o feriti in seguito a un attacco partigiano ad una guarnigione

IL CAIRO, 22. Le notizie degli ultimi giorni sembrano confermare da una parte l'acuitarsi della tensione militare sul fronte arabo-israeliano, dall'altra il consolidarsi e l'aumentata efficienza degli attacchi aerei e terrestri egiziani e in generale della resistenza araba.

IL CAIRO, 22. Le notizie degli ultimi giorni sembrano confermare da una parte l'acuitarsi della tensione militare sul fronte arabo-israeliano, dall'altra il consolidarsi e l'aumentata efficienza degli attacchi aerei e terrestri egiziani e in generale della resistenza araba.

Parata militare a Varsavia per il 25° della Polonia popolare

Varsavia, 22. In occasione del ventunesimo anniversario della Polonia popolare si è svolto stamattina a Varsavia un grande parata militare. Il presidente del Consiglio dei ministri polacco Cyrankiewicz, il presidente del Consiglio del CC del PCU Husak, il presidente del Consiglio dei ministri della RDT Stoph, il ministro della Difesa polacco prima dell'invio della parata militare ha pronunciato un breve discorso per sottolineare il valore dell'amicizia, alleanza e cooperazione della Polonia con i paesi socialisti.

PCI

nuove che sono state espresse dalle lotte della massa lavoratrice. In questo quadro anche il proposito di elezioni politiche anticipate avrebbe, in definitiva, la stessa grave significazione di chiudere e di rinviare scelte e mutamenti di linea politica che sono improrogabili e maturi.

La politica del PCI — così termina il comunicato — mentre rinnova la più netta protesta contro le lungaggini e gli intrighi che caratterizzano l'azione dei gruppi dirigenti del centro sinistra, rivolge ai lavoratori e a tutte le forze democratiche l'invito a intervenire una rapida e positiva soluzione della crisi governativa.

Il PCI, intanto, sulla base delle indicazioni politiche che risultano da questo documento come da quelli precedenti, sta svolgendo in tutte le province un'intensa attività politica. A Roma, questa sera alle 19, si svolgerà un comizio in piazza San Giovanni; parleranno il presidente del gruppo dei deputati comunisti, Pietro Ingrao, il segretario regionale Petroselli e il segretario della Federazione romana socialista.

A Pisa ha parlato il compagno Giorgio Amendola. «I partiti della vecchia maggioranza di centro-sinistra — egli ha detto — si lanciano, come mezzo di pressione, la minaccia di scioglimento del Parlamento e di nuove elezioni generali. Come comunisti, dobbiamo dire apertamente che tale prospettiva ci lascia assolutamente tranquilli. Anzi possiamo essere certi che da una nuova consultazione elettorale usciremo ancora rafforzati, come avvenne nel '58, nel '62 e nel '68. Ma dobbiamo denunciare con severità questo modo di utilizzare a fini di parte gli strumenti più delicati della Repubblica. Ci sono scadenze costituzionali che vanno rispettate. Non si può accettare il metodo di fare o non fare le elezioni (quelle regionali, ad esempio) a seconda dei propri calcoli. Ricorrendo a nuove elezioni i partiti della coalizione di centro-sinistra dovranno ammettere il fallimento della loro politica. Si erano impegnati a realizzare una politica che adesso riconoscono di non poter attuare. E non potranno negare che la crisi è scoppiata sul tema dei rapporti con i comunisti, che hanno posto problemi concreti e li vogliono risolti. Ed è proprio su questo tema che si pronunceranno gli elettori, facendo ancora una volta aumentare i voti del PCI — ha concluso Amendola —. Gli elettori indicheranno la necessità di una nuova maggioranza, fondata sulla unità delle forze democratiche, laiche e cattoliche».

Alla eventualità di elezioni politiche anticipate, affrontata da Amendola, dedica un commento anche l'organo delle ACLI Azione sociale. Le ACLI esprimono dissenso circa il proposito di scioglimento anticipato delle Camere, soprattutto perché, affermano, il dibattito politico e culturale si luttuosi nel senso di un chiarimento generale che avrebbe potuto e potuto a sbocchi diversi da quelli della radicalizzazione dello scontro con le opposizioni e, soprattutto, con il PCI. L'organo ACLI auspica infine che la crisi «sia lunga e difficile» e che «bisogna chiuderla impedendo che si realizzi il disegno involutivo che è nella mente di chi l'ha provocata».

La crisi di governo — con l'incontro tripartito di ieri sera (CC del PCI, CC del PSI, CC del PSDI) — sembra superare la fase dei cosiddetti incontri «informali», nella quale Rumor ha speso oltre una settimana. Fino ad ieri sera, tutti i partiti negavano l'esistenza di una trattativa, e finivano di una bozza del documento programmatico sottoscritto da Rumor ai suoi interlocutori.

I transattivi dal canto loro badano a ripetere con molta nonna la loro pretesa di costringere gli altri partiti a una quarantennale dichiarazione antimunitaria; insistono tuttavia nel dire che loro obiettivo non è un governo immediatamente dopo la scissione e si mostrano quindi del tutto disposti come ieri facevano pensare anche una dichiarazione di Cariglia — a scendere anche nelle fasi più impegnative della trattativa. L'ultima versione della loro richiesta antimunitaria sarebbe quella di un impegno «collettivo» che i partiti di governo dovrebbero assumere al momento del voto del nuovo gabinetto. C'era le posizioni dei socialisti democratici, ieri mattina gli ambienti vicini all'on. De Martino avevano fatto usare sull'agenzia ADK Kronos una notarella secondo la quale lo stesso De Martino si dichiarava convinto che l'elemento nuovo della situazione «consiste nel fatto che appare ormai sicura che da parte del PSI si è praticamente abbandonata la richiesta di una dichiarazione dei partiti sul tema dei rapporti con i comunisti; da parte dei socialisti unitari — prosegue la nota — si riterrà dunque ora sufficiente il problema della delimitazione della maggioranza fissata nelle dichiarazioni di governo».

A questa nota, gli scissionisti non hanno fatto seguire nessuna replica. Ciò che è certo è che, se il solo lo stadio avanzato della trattativa in corso, anche l'esistenza di una discussione sulla base della bozza di un documento programmatico presentato da Rumor ai partiti della vecchia maggioranza, l'agenzia ADK Kronos, che si dedica corrente che fa capo a Sullo e Scialoja, ha fatto alcune previsioni circa la distribuzione dei portafogli ministeriali: si tratterebbe — afferma — di sostituire lo scorporo del PSDI, oltre a Martelli, che si dovrebbe chiedere al lavoro di partito. De Martino torcerebbe alla vice presidenza del Consiglio, mentre si parlerebbe di Moro agli Esteri in sostituzione di Nenni (quest'ultimo, tuttavia, non si è fatto sostituire da Rumor alla Famina, come aveva chiesto pubblicamente subito dopo la scissione).

Il campo socialista, vi è infine da registrare un editoriale di Giolitti sull'«Avanti» di oggi. Giolitti scrive che l'appello «anticomunisti di tutti i partiti unitari» è quello della «partecipazione e dell'ignavia» ed una maggioranza non può trarre coazione da esso. La pregiudiziale antimunitaria degli scissionisti è «manifestamente pretestuosa e strumentale» e serve per «controbattere il ritorno al centrismo», ciò che occorre, scrive Giolitti, è una maggioranza «dinamica, capace di affrontare in termini di dialogo e di iniziativa il confronto con l'opposizione e non preoccupata solamente di delimitarsi e di fare scudo al governo».

Ieri sera sono giunti a Roma il presidente ed il segretario dell'Internazionale socialdemocratica, Pittermann e Janitschek. Essi si incontreranno alle 10, nella sede di via del Corso, con De Martino e Mancini e alle 12, a palazzo Wekdind, con Ferri e Cariglia. Si recheranno quindi a Formia per parlare con Nenni. Quest'ultimo, a quanto si è saputo, ha avuto negli ultimi giorni un lungo colloquio con Saragat.

Agri

no ovunque: nelle piazze, nelle leghe, nei municipi. Bisogna che tutti gli agricoltori si organizzino in alcune zone. Ocupato il Consorzio di bonifica. A Nardo dove da dieci anni non pioveva, si è sciolta la situazione è molto tesa.

A Taranto è in corso di preparazione un vasto programma di lotte nella zona colmata per ottenere la anticongiunzione delle trattative fissate per il '30.

A Bari sono ancora in corso le trattative per la firma del contratto provinciale da parte degli agrari.

Sempre più forte il movimento nella inter Emilia. La lotta si presenta durissima: al centro dello scontro sta un elemento di fondo della affermazione del potere e dell'interferenza di controllo dei braccianti e cioè il riconoscimento contrattuale del diritto alla contrattazione aziendale.

Gli agrari, dopo le sconfitte subite in Puglia, stanno dando un colpo di controllo del loro arroccamento. Ma la lotta è fortissima. Oltre 7000 braccianti e salariati fessò hanno partecipato ieri ad una sciopero unitario a Reggio Emilia: in dalle prime ore del mattino gruppi di attivisti hanno vegliato nei pressi delle aziende, il lavoro è stato interrotto, nelle trattative sono in corso trattative.

A Modena è iniziato ieri lo sciopero di cinque giorni del settore delle aziende cantilistiche programmate unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali.

A Forlì dove gli agrari hanno chiesto di essere disponibili per la trattativa solo per il 26 settembre la risposta non si è fatta attendere: Federbraccianti (GIL) e USBA-UIL hanno indetto uno sciopero provinciale di 24 ore per il giorno 26 e, nel corso del quale avrà luogo una grande manifestazione. A Parma il lavoro è stato interrotto, gli agrari si scoperanno domani respingendo il tentativo degli agrari di prendere tempo. A Ferrara l'azienda sono in corso trattative.

A Bologna una grossa delusione dei più di mille braccianti e salariati in lotta da quasi un mese nella grande azienda agricola «Prugnana-Fide» si è recata alla sede della Curia e poi all'Ufficio regionale del lavoro. Attività bloccate anche in altre aziende del bolognese. La lotta dei braccianti è particolarmente dura ma qualche grosso proprietario comincia già a cedere mentre si allarga il numero delle scupole generali. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno vengono intanto confermate in numerose località del mezzogiorno. Le Marche, oggi accanto ai lavoratori della terra di Poggiofiume, Colle Val d'Elsa e San Gimignano tutta la popolazione scenderà in sciopero generale. Sembrano quasi manifestazioni di mezzogiorno